Contiene IP

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo
Piazza del Senato, 7 - 60121 Ancona
Poste Italiane SpA
sped. in abb. postale
D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno XI
una copia € 1,00

DOMENICA
31 GENNAIO
PARROCCHIA S. FAMIGLIA
SALESIANI

GIORNATA
DIOCESANA DI
PRESENZA

Presenza

direttore Marino Cesaroni

n. 2
31 gennaio 2010

UNA PARTE DEL MONDO CHIAMATA HAITI

QUELLA SITUAZIONE ERA CONOSCIUTA?

La tragedia immane, incommensurabile, è stata presa in carico dal mondo. Haiti da anni era ormai uno spazio vuoto del sistema delle relazioni internazionali, abbandonato ad un destino di violenza, di miseria, di degrado. Certo, c'era l'aiuto internazionale, ma sappiamo che troppo spesso questo aiuto genera circuiti chiusi ed endogeni, incapaci di generare sviluppo. Ora tutto è crollato, si è accartocciato su se stesso, portando con sé un numero ancora incalcolabile di vittime. L'arrivo del segretario generale delle Nazioni Unite, l'impegno degli Stati Uniti, del Canada, quello, sia pure in ordine sparso, dell'Unione europea rappresentano però un segnale forte, un concreto orizzonte. Sono consapevoli, questi leader mondiali, che la catastrofe rappresenta per tutti un monito e un impegno: non solo ricostruire, come di fronte a tante altre tragedie, come abbiamo visto pochi mesi fa, a L'Aquila e in Abruzzo. Si tratta di rifare le fondamenta, ripensare integralmente un sistema. La capitale rasa al suolo di un Paese poverissimo e soprattutto derelitto reclama una ricostruzione che sia prima di tutto e soprattutto un ripensamento.
I superstiti hanno diritto ad un nuovo orizzonte, gli aiuti internazionali si devono orientare ad offrire un futuro, a disegnare, forse per la prima volta, un Paese capace poi di andare avanti, capace di libertà, di sviluppo.
Una delle cose che più hanno colpito i soccorritori e l'opinione pubblica internazionale sono state le preghiere, corali, spontanee, nel momento in cui giustamente ci si poteva porre la domanda: perché è capitato questo proprio ad un popolo già così provato, colpito, abbandonato.
Le risposte allora si possono dare proprio venendo sì incontro all'immediata emergenza, ma soprattutto guardando ad un piano condiviso di ricostruzione dalle fondamenta. Potrà la comunità internazionale concentrarsi su un piano unitario, condiviso, in cui ci sia posto per tutti, per non dimenticare nessuno?
Meno di un mese fa, il giorno di Santo Stefano, sono stati ricordati i cinque anni dal terribile tsunami che nel 2004 seminò distruzione su un enorme quadrante dell'Oceano Indiano. Ci sono state non poche testimonianze di ricostruzione riuscita, resa possibile dall'aiuto internazionale. Ora la sfida è più concentrata, anche se più radicale: è una sfida molto ardua, ma è una sfida possibile.
Oggi si tratta in primo luogo di salvare le vite e di offrire un primo sostegno ai sopravvissuti, a partire dai più piccoli, dai bambini orfani. Ma la vera emergenza è strutturale. Ne consegue la responsabilità dell'opinione pubblica mondiale: che deve essere generosa, offrire aiuto, ma deve anche vigilare, aiutare il fragile tessuto internazionale a giocare finalmente un ruolo propulsivo, un ruolo di speranza non solo nel breve, ma soprattutto nel medio periodo. E forse ci sono le premesse per essere, pur nell'immensa catastrofe, fiduciosi.

Le offerte vengono raccolte dalla Caritas (pag. 2)

MONS. MENICHELLI, MONS. POMPILI E IL DOTT. BEDESCHI con la Segreteria e l'Ufficio stampa del XXV Congresso Eucaristico Nazionale hanno incontrato i giornalisti marchigiani e i direttori dei settimanali cattolici. Nella foto i giornalisti delle testate locali, da sx: V. Varagona (Raitre), C. Morbiducci (Ansa), R. Montesi (Il Resto del Carlino), A. Carnevali (Il Messaggero), R. Senigalliesi (Corriere Adriatico), M. Socci e F. Grasso (ètv Marche – Radio Center-music) (pag. 3)

MESSAGGI DELL'ARCIVESCOVO

ALLA COMUNITÀ DIOCESANA

Carissimi i primi giorni del mese di febbraio sono caratterizzati da tre aspetti pastorali nei confronti dei quali la Chiesa, da sempre, ha avuto particolare attenzione: il 2 febbraio Festa della presentazione di Gesù Bambino al Tempio si guarda alla vita consacrata, a quegli uomini e a quelle donne che hanno messo la loro vita al servizio di Dio; Domenica 7 febbraio si celebra la Giornata Nazionale della Vita; l'11 febbraio memoria liturgica della Madonna di Lourdes si pone l'attenzione sul mondo della fragilità e della malattia. Nel ricordare questi tre appuntamenti pastorali desidero che ogni comunità ne prenda coscienza e si impegni in una riflessione che aiuti a comprendere il valore di quanto la Chiesa ci presenta.
A – La vita Consacrata: Dio sceglie uomini e donne perché essi siano dentro la storia dell'umanità il segno visibile del suo amore; è fondamentale che la ricchezza del Vangelo sia resa "visibile, udibile e palpabile" da uomini e donne che hanno accolto l'invito di Dio e lo testimoniano con fedeltà.
B – La vita, dono decisivo attorno al quale e sul quale Dio riversa il suo amore e dal quale prende forma la dignità di ogni persona. La vita non è confinabile e misurabile solo sul benessere economico e sul dissennato consumismo che invece la imprigiona: è necessario ricordare che della vita non si è padroni e che la vita non può trovare dignità solo nell'uso delle cose.
C – Gesù come si legge negli Atti degli Apostoli risanò quanti erano sotto il potere del male. Quanta tenerezza da parte del Figlio di Dio verso l'umanità sofferente La malattia è tema che accompagna ogni storia umana: l'importante è renderla mezzo efficace di salvezza. La malattia richiede pazienza in chi la sopporta e attende "compassione" da parte di tutti.
Affido al Signore la mia preghiera perché sia Egli il vero consolatore, Egli l'unico Maestro, Egli l'unico Amore. Nell'affidare questo piccolo messaggio ad ogni comunità, spero vivamente che ognuno voglia fare meditazione di questi argomenti e farsi annunciatore di quanto, ognuno di questi ambiti testimonia del messaggio di Gesù Cristo.
La Vergine di Lourdes benedica tutti e ci aiuti.

+ Edoardo Arcivescovo

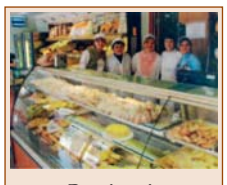
Martedì 2 Febbraio
S. Messa per i Consacrati ore 17,30 – Salesiani
Giovedì 11
S. Messa per gli ammalati all'Ospedale regionale ore 16.30

La **32^ Giornata della vita** verrà celebrata
domenica 7 febbraio
con inizio alle ore 10.00 al Palabadiali di Falconara (pag. 6)

Dal 23 Febbraio l'Arcivescovo Edoardo, salvo impedimenti, sarà presente nella Curia di Osimo, ogni martedì dalle ore 10.00

Pane e dolci - Pasticceria e colazioni da bar - Rinfreschi e torte per cerimonie
Orzo da caffè - Mezzi tecnici per l'agricoltura - Assistenza tecnica - Isola ecologica

Panificio
Via Tornazzano, 122
Tel. 071 7221877



Pasticceria
Via Gandhi, 28
Tel. 071 7223423

Ufficio Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070 - 60024 Filottrano (AN)
Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

DIALOGO INTERROTTO!

SPAZIO ALLE ELEZIONI

C'è uno stop all'avvio delle tanto sospirate riforme alle quali maggioranza e opposizione, sospendendo la conflittualità che ha finora caratterizzato i loro rapporti, avrebbero dovuto finalmente porre mano ? Diremmo proprio di sì. E perché?
Una fredda analisi della situazione ci induce a ritenere che il vero ostacolo alle riforme non sia tanto costituito dalle iniziative legislative in materia di giustizia, che pure hanno rappresentato un incentivo allo scontro, quanto dalla campagna elettorale, già in pieno svolgimento, per il rinnovo dei consigli regionali.
Si tratta di elezioni cariche di significato politico che difficilmente possono favorire forme d'intesa tra gli opposti schieramenti anche perché le due forze principali di maggioranza (il Pdl) e di opposizione (il Pd) appaiono condizionate dai loro alleati che, con differenti motivazioni, non sembrano facilitare quel dialogo che forse i vertici dei due partiti maggiori vedrebbero con favore.
E' fuor di dubbio che la Lega di Bossi, ad esempio, non gradisca un miglioramento dei rapporti non tanto con il Pd quanto con l'Udc di Pierferdinando Casini poiché il rilancio di una collaborazione Pdl-Udc diminuirebbe il potere di condizionamento, tuttora molto forte, del senatur e dei suoi amici. E non si può pensare che, con il voto alle porte, Silvio Berlusconi compia uno sgarbo nei confronti del suo alleato. Ma, purtroppo, la tensione tra il presidente del Consiglio e il leader centrista non aiuta a stabilire quel clima di serenità necessario per dar vita a riforme condivise.
Sul fronte opposto c'è una situazione analoga. Antonio di Pietro e la sua Italia dei valori fanno di tutto per mettere il bastone tra le ruote al dialogo tra Pdl e Pd.
Vale quindi, per il Pd e l'Idv, lo stesso discorso fatto per il rapporto tra Pdl e Lega ed è molto improbabile che il partito di Bersani, per quanto scomodo consideri un alleato come Di Pietro possa liberarsene in vista delle elezioni.
Non c'è da illudersi, dunque, che, prima di marzo, quel civile confronto che il capo dello Stato continua a sollecitare possa prendere concretamente avvio. C'è, però, qualcosa che possono fare quanti, nell'uno e nell'altro campo avvertono, responsabilmente, la necessità d'imprimere una svolta al rapporto tra maggioranza e opposizione. Ed è operare in modo che la dialettica, inevitabile nella fase pre-elettorale, non degeneri al punto da ostacolare le possibilità di un confronto riformatore che, all'indomani del voto, non sarà ulteriormente procrastinabile.

Ottorino Gurgo

LA CONFARTIGIANATO SI MOBILITA PER HAITI

Era stato Padre Rick Frechette sacerdote e medico, a maggio 2008 al teatro delle Muse di Ancona, a spiegare il lavoro della Fondazione Francesca Rava ad Haiti, in occasione di una serata in cui si esibì il grande tenore Andrea Bocelli. Tutto il ricavato della manifestazione, che vide anche l'impegno della Confartigianato provinciale di Ancona, servì a completare la " casa dei piccoli angeli", centro di Riabilitazione per bambini disabili nell'isola quarto mondo di Haiti, dove i bambini con handicap sono spesso abbandonati.
Risalgono a quella data i rapporti tra la Confartigianato di Ancona e la Fondazione Rava che aiuta l'infanzia in condizioni di disagio e rappresenta in Italia N.P.H. organizzazione umanitaria internazionale da 50 anni al servizio dei bambini più poveri dell'America Latina.
Non faremo mancare ancora una volta il nostro sostegno, ha dichiarato il Segretario della Confartigianato provinciale di Ancona Giorgio Cataldi.
La Confartigianato è stata contattata nuovamente e fa proprio l'appello urgente della Fondazione che nella capitale Port au Prince ha numerosi progetti tra cui un ospedale pediatrico, un orfanotrofio e Scuole di strada nei quartieri più colpiti. Servono urgentemente aiuti per portare soccorso alla popolazione di questo paese, vero inferno in terra, colpito dal terremoto che ha causato migliaia di morti e dispersi.
L'ospedale pediatrico Saint Damien, l'unico dell'isola e il più grande dei Caraibi, inaugurato nel 2006, è in piedi ma danneggiato e i 150 bambini degenti sono stati evacuati, il suo pronto soccorso continua ad essere un importante centro di riferimento per gli aiuti. Crollati i muri perimetrali di Francisville – città dei mestieri. I 600 bambini dell'orfanotrofio N.P.H e del Centro di riabilitazione "Casa dei piccoli Angeli" sono salvi.
Padre Rick ci ha chiesto con grande urgenza contributi per far fronte ai primi soccorsi.
Per aiutare: Fondazione Francesca Rava – N.P.H. Italia Onlus - bollettino postale su C/C postale 17775230; - bonifico su c/c bancario BANCA MEDIOLANUM SpA, Ag. 1 di Basiglio (MI) IT 39 G 03062 34210 000000760000 - causale: terremoto Haiti.

Paola Mengarelli

CHIUDONO 2 IMPRESE AL GIORNO

2,5 imprese chiuse ogni giorno nel 2009. Sono numeri da allarme, mai così male negli ultimi 5 anni in una provincia che ha visto quasi sempre crescere il numero di imprenditori**. In totale nel 2009 hanno cessato 914 aziende artigiane su un totale di circa 12.500 imprese, quasi l'8%.**
Questi dati, non compensati dal coraggio imprenditoriale delle 801 persone che in provincia hanno deciso di mettersi in proprio: in diversi casi si tratta di iscrizioni nate senza un progetto vero, solo per cercare di far fronte ad uno stato di necessità.
Facciamo appello alle Istituzioni, dice Giorgio Cataldi segretario della Confartigianato provinciale di Ancona, affinché si prenda atto di questa situazione e ci sia, insieme con le associazioni di categoria, un impegno comune e concertato per aiutare la piccola impresa e l'artigianato.
Altri dati che rendono bene l'idea della crisi come ad esempio le ore di cassa integrazione in provincia di Ancona sono passate da 2.509.698 del 2008 ad 8.175.817 dello scorso anno.
Oggi più che mai ci aspettiamo davvero un cambio di rotta ed un'assunzione piena di responsabilità, ciascuno per le proprie competenze, nei confronti delle imprese che hanno bisogno di decisioni rapide e misure di politica economica che consentano una ripresa celere della domanda e degli investimenti.
Le nostre aziende sono arrivate alla crisi con i conti in ordine e con una forte capacità competitiva conseguita grazie agli sforzi e ai sacrifici degli anni precedenti e con senso di responsabilità sono riuscite finora a ridurre al minimo i licenziamenti e a preservare la capacità produttiva in molti casi utilizzando il patrimonio personale dell'imprenditore.
Il perdurare di una situazione complessa, che coinvolge in particolare **il settore edile con 295 cessazioni, la metalmeccanica con 232 chiusure, i trasporti con 60 cessazioni**, rende necessaria una strategia organica di sostegno alle MPI con risorse adeguate e tempi celeri di attuazione dei provvedimenti, perché non sarà sufficiente una ripresa di dimensioni ridotte per riportare in tempi accettabili i livelli produttivi a quelli pre-crisi.
Gli imprenditori artigiani, ribadisce il segretario della Confartigianato provinciale di Ancona Giorgio Cataldi, in genere hanno fiducia di poter superare questa crisi perché sono animati dalla passione verso il proprio lavoro ed hanno le competenze e la flessibilità necessaria per migliorare la loro capacità competitiva. Ma ciò sarà possibile, a condizione che si riesca a valorizzare il territorio e sostenere queste importanti risorse imprenditoriali che vivono e lavorano in esso.
Migliorare la qualità delle produzioni e dei servizi per uscire rapidamente dalla crisi ed essere pronti ad intercettare la ripresa, è un compito che non può essere lasciato solo alle imprese. Le Istituzioni locali, l'Università, le Associazioni, le Banche, l'intero sistema territoriale deve essere in grado di crescere e collaborare alla **costruzione di un'efficace strategia complessiva in cui il ruolo delle micro e piccole imprese, artigiane e non, deve avere un ruolo centrale non solo a parole ma con fatti concreti**.
Confartigianato, conclude il segretario Cataldi, lo ha sempre chiesto e invita tutti ad un impegno concreto e sinergico perché i prossimi mesi saranno decisivi per la sopravvivenza di tante imprese e del patrimonio di competenze e di professionalità che esse rappresentano e che ha costruito il fattore competitivo del nostro territorio.

Paola Mengarelli

Cinecittà Luce Spa

LOURDES

un film di
Jessica Hausner

Presentato
in concorso
alla 66ma Mostra
del Cinema di
Venezia 2009

Uscita nelle sale
11 febbraio

Presenza

Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 4911213 - 328 3197663
Vice Direttore: Carlo Carbonetti - In Redazione: Rodolfo Beruschi
Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong e Stefano Rosoni
Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Ufficio 071 2071326 - Fax continuo 071 2070879.
Abbonamenti: annuale ordinario € 25,00 - sostenitore € 50,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.
PUBBLICITÀ in proprio.
Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071202340.
Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.
errebi • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF) Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.
Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.
Il quindicinale è associato a
Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica

caritas

CARITAS DIOCESANA

ANCONA-OSIMO CURIA ARCIVESCOVILE

Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA
Tel. e Fax 071 2085821

per eventuali offerte servirsi:
BCC FILOTTRANO -
IT45J0854937490000050120957
C.C.P. n. 16198608

Incontro della Segreteria Generale del Congresso Eucaristico Nazionale con gli organi di stampa locale (quotidiani, tv, radio) e con i Direttori degli Uffici Comunicazioni Sociali e Direttori dei Settimanali Diocesani delle Marche. Firmato il protocollo d'intesa fra Regione Marche e C E N

È stato firmato presso la Sala Raffaello della Regione Marche, il protocollo d'intesa fra la stessa Regione e il Congresso Eucaristico Nazionale (CEN). Presenti alla firma il presidente Gian Mario Spacca, l'arcivescovo di Ancona-Osimo Mons. Edoardo Menichelli, il vicepresidente dell'Upi (Unione Province Italiane) Marche Franco Capponi, il presidente ANCI Marche (Associazione Nazionale Comuni Italiani) Mario Andrenacci, il sindaco di Ancona Fiorello Gramillano e il direttore dell'Ufficio Comunicazioni Sociali e sottosegretario CEI Mons. Domenico Pompili.
Il presidente Spacca ha evidenziato come il «Congresso Eucaristico Nazionale sia un'importante opportunità per far conoscere il nostro territorio e soprattutto l'operosità dei marchigiani grazie anche al fatto che si svolge nella metropolia (Jesi-Loreto-Fabriano-Senigallia)». Il vice presidente dell'UPI ha sottolineato «il ruolo che le province marchigiane dovranno svolgere durante l'evento, ovvero quello di raccordo con i vari comuni». Anche il sindaco Gramillano ha voluto ribadire «l'importanza del CEN come momento di forte vivacità sociale per la città dorica». Mons. Pompili, in conclusione, ha evidenziato l'aspetto comunicativo del Congresso Eucaristico, sottolineando la «necessità di una stretta collaborazione fra le istituzioni nell'interesse della collettività».

La firma è stata preceduta, nel mattino presso l'Episcopio, dall'incontro dell'arcivescovo Menichelli, del segretario generale del CEN dottor Marcello Bedeschi, del direttore della Protezione Civile Marche Roberto Oreficini e di Mons. Domenico Pompili con le testate giornalistiche locali (erano presenti l'ANSA, Il Resto del Carlino, il Corriere Adriatico, il Messaggero, Rai Tre Marche, ETV). Durante l'incontro, sono stati messi in luce alcuni punti del cammino in preparazione al Congresso: 1) per rilanciare il CEN, dal mese di marzo tutti i convegni nazionali della CEI si svolgeranno nelle varie diocesi marchigiane; 2) il Congresso Eucaristico percorrerà le linee guida del convegno di Verona ovvero: la cittadinanza, il lavoro e la festa, la tradizione, l'affettività e la fragilità. Ognuna di queste tematiche verrà vissuta nel concreto all'interno di ogni diocesi della Metropolia.
Al termine della firma del protocollo d'intesa, Mons. Domenico Pompili e don Giacomo Ruggeri, portavoce del CEN, hanno incontrato i direttori degli Uffici Comunicazioni Sociali, dei settimanali cattolici marchigiani, delle radio e il delegato del SIR. Erano presenti, inoltre, all'incontro il delegato FISC (Federazione Italiana Settimanali Cattolici). «I settimanali diocesani – è stato evidenziato – saranno il trampolino di lancio, la punta di diamante per tutto il territorio. Il Congresso Eucaristico Nazionale ha, infatti, un carattere popolare, come l'Eucarestia, e per questo non può mancare il legame con la propria terra». E' stata chiesta ai settimanali diocesani una forte collaborazione in previsione del CEN che si concretizzerà nei seguenti punti: 1) apertura di una finestra dedicata al Congresso Eucaristico Nazionale che potrà essere gestita da un istituto religioso, da una comunità parrocchiale, da un sacerdote o da un laico; 2) data la possibilità di avere un convegno CEI in ogni diocesi, il CEN attiverà e stimolerà il prezioso lavoro dei collaboratori delle singole redazioni dei Settimanali Diocesi per seguire da vicino l'evento, lavoro che creerà una solida rete di comunicazione fra le varie diocesi marchigiane. A conclusione della giornata, Mons. Domenico Pompili ha annunciato che, dal 22 al 24 aprile a Roma, è in programma il convegno nazionale CEI dal titolo "Testimoni digitali". Sarà l'occasione per approfondire e valorizzare le nuove opportunità nell'ambito della comunicazione evangelica. Dal 24 gennaio prossimo sarà possibile visitare il sito www.testimonidigitali.it

Don Giacomo Ruggeri
Portavoce del 25° CEN

Da sinistra: Mons. Pompili, Gramillano, Mons. Menichelli, Spacca, Capponi, Andrenacci, Bedeschi.

Incontro con i direttori dei settimanali cattolici e con i direttori degli uffici diocesani delle comunicazioni sociali.

La settimana in cu si svolgerà il XXV Congresso Eucaristico Nazionale che va dal 3 all'11 settembre 2011 dovrà essere caratterizzata dalla dimensione popolare al fine di sottolineare il rapporto Eucaristia – vita quotidiana. Pertanto le iniziative debbono fare in modo che si comprenda il legame tra Eucaristia celebrata e l'Eucaristia vissuta. La territorialità dell'evento deve aiutare a far conoscere la dimensione comunitaria e la capacità di coinvolgimento. Dalle riflessioni sviluppatesi in quest'ultimo periodo si confermano i seguenti indirizzi che caratterizzano il C. E. N. di Ancona:
- coinvolgimento della Metropolìa che comprende le Diocesi di Ancona-Osimo, Fabriano, Jesi, Senigallia, Loreto;
- la continuità con il Convegno Ecclesiale di Verona nel quadro del programma CEI del nuovo decennio sull'emergenza educativa e sulla trasmissione della fede;
- l'attenzione Eucumenica rivolta particolarmente all'ortodossia.

LE SUORE

Le suore di clausura ed i monaci pregheranno per il Congresso Eucaristico. "La Chiesa di Dio che sta in Ancona-Osimo ha il compito di preparare un evento che coinvolgerà tutte le Diocesi italiane: Il Congresso Eucaristico Nazionale 2001.- Ha scritto mons. Menichelli -. Per questo, muovendo i primi passi verso quella meta, mi rivolgo a voi che quotidianamente vi avvicendate al trono dell' Altissimo per rammentarGli le sorti dell' umanità (cfr Is 62,6), perché, affondando lo sguardo nel Mistero, abbiate a cuore con me la domanda che sarà al centro di tutto il congresso: "Signore, da chi andremo?" (Gv 6,68)... Il tempo che la Chiesa tutta attraversa, è grave; non possiamo permetterci che la grazia passi invano e che si deluda la speranza che secondo l'apostolo Pietro i discepoli di Cristo debbano testimoniare.
...se questo grande evento non avrà un riverbero nel vissuto feriale della gente sarà passato invano. Il XXV Congresso vuole raccogliere l'eredità del Congresso Eucaristico di Bari del 2005, concentrato sul senso della celebrazione domenicale della Pasqua, vuole raccogliere l'eredità del Convegno di Verona che ci ha fortemente richiamati all'emergenza educativa. Aiutateci a rendere preziosa per la vita tale eredità, perché ciò che amiamo e desideriamo divenga opera. Come scriveva Eliot "l'amore deve realizzarsi nell'atto, come il desiderio si unisce a ciò che desidera", tuttavia perché questo accada, il grande poeta inglese ancora ammoniva: Vi dico non pensate al raccolto, ma solo alla semina giusta (T.S. Eliot Cori da "La Rocca).
Mi rivolgo pertanto a voi, sapendo di guardare alla semina giusta, affinché il raccolto sia abbondante per tutta la Chiesa.

« DIO TI AMA IMMENSAMENTE »

A poco meno di due anni dalla morte di Chiara Lubich - fondatrice del Movimento dei Focolari - l'attuale Presidente, Emmaus Maria Voce, ripropone di vivere « Dio è Amore » (cf. 1Gv 4, 8), primo punto della spiritualità dell'Unità.

« (…) facevo scuola a Trento, la mia città, in Italia; un sacerdote (…) mi domanda di offrire a Dio un'ora della mia giornata, come preghiera, per le sue intenzioni, per il suo apostolato. Poiché io ho sempre pensato che un sacerdote è un uomo di Dio, ho risposto: "Perché non tutta la giornata?" Colpito da questa generosità giovanile, mi dà la benedizione, e mi dice: "Si ricordi che Dio la ama immensamente". Quelle parole sono state per me come una folgore; era come se Dio stesso me le avesse dette. "Davvero? Dio mi ama immensamente?" Sì, Dio mi ama immensamente! Lo ripeto a me stessa e anche alle mie compagne: Dio ti ama immensamente! Dio ci ama immensamente! Da quel momento, abbiamo scorto l'amore di Dio presente dappertutto; era presente negli avvenimenti gioiosi e confortanti, ma anche nelle situazioni tristi, problematiche, difficili; in quelle indifferenti, nelle nostre giornate, nelle nostre notti. Lui c'era sempre, c'era in ogni luogo e ci spiegava che tutto è amore: ciò che siamo e ciò che ci succede, (…) che nulla sfugge al suo amore. Ci convinceva che il suo amore avvolgeva le persone, la Chiesa, il mondo, l'universo (…) ». Questa esperienza di Chiara Lubich raccontata ai giovani, in Germania, dove era stata chiamata a dare la sua testimonianza su *Dio Amore*, evidenzia la *«prima scintilla ispiratrice»* (così definita da G. Paolo II) che diede vita e sviluppo alla spiritualità dell'Unità. Più volte e in contesti diversi Chiara ci ha aiutato a cogliere i segni dell'Amore di Dio nel mondo, ad attingere al Suo amore mettendo in risalto alcune « fonti » volte ad alimentare la vita interiore; l'Eucaristia, fra esse, occupa un posto del tutto particolare. La storia di Chiara e del Movimento sono intimamente legate all'Eucaristia; non è possibile pensarle senza attribuire all'Eucaristica un ruolo decisivo. L'argomento, vasto quanto denso di contenuti, non lo si può trattare qui (vedi: «Paradiso '49» in *Nuova Umanità*, Città Nuova, XXX '08/3). Ma riportiamo pochi passaggi di un discorso fatto ai giovani del Movimento nel 1974. Veniva mostrato loro, nell'Eucaristia, una via privilegiata per entrare in comunione con Dio, una possibilità unica di impregnarsi del Suo Spirito, la fonte per eccellenza da cui attingere l'Amore di Dio: « (…) Dove Egli appare più evidente, così vicino a noi, quasi da toccarlo è nell'Eucaristia (…) Chi ci ha dato il coraggio di andare avanti ? Chi ha sostenuto le nostre persone ? Tutti giorni e a tutte le ore possiamo avere un'udienza con Cristo stesso; spesso in questo mondo è difficile ottenere udienze dai grandi, mentre possiamo intrattenerci con Lui ogni volta che lo vogliamo (…). Verrebbe da pensare che sarebbe stato bello vivere ai tempi di Gesù; ebbene bisogna credere all'Amore di Dio anche qui e, mi viene da dire, che è quasi meglio vivere in questi tempi. La presenza di Gesù, infatti, era allora limitata alla sola Palestina, ora è su tutti i punti della terra. Dio si è fatto uomo per salvarci, ma fattosi uomo ha voluto addirittura farsi cibo perché nutrendoci di Lui diventassimo altri Lui: ora una cosa è vedere Gesù, un'altra cosa è essere un altro Gesù, in qualche modo. E non è questo che abbiamo detto di desiderare, di volerci realizzare come esseri divini ? ». Emmaus Maria Voce ha proposto ai membri del Movimento di mettere in rilievo e tradurre in vita la verità che *«Dio è Amore»*; il *«credere all'Amore deve diventare noi»*. Un invito forte a rimettere a fuoco la nostra identità di cristiani, credendo che Dio è amore sempre, anche sotto la sferza del dolore e delle purificazioni. In Diocesi ci stiamo avvicinando alla celebrazione del Congresso Eucaristico Nazionale e in questo contesto siamo stimolati a guardare all'Eucaristia come alla fonte privilegiata del Suo Amore. l'Unità nella Chiesa, da Lui generata, potrà aiutarci ad essere segno, in questo mondo, dell'Amore di Dio che ci avvolge tutti.

Giorgio Alberico - Stella Nanni

AZIONE CATTOLICA

IL PAPA E LA XLIII GIORNATA DELLA PACE

Nel messaggio per la giornata mondiale della pace, Benedetto XVI ci ricorda la fondamentale relazione dell'uomo con il creato, relazione stabilita da Dio quando ha affidato all'uomo la creazione.
Proprio in virtù di questa relazione il problema della salvaguardia dell'ambiente, problema prima di tutto di natura etica, riguarda ciascuno di noi.
Il Papa richiama con forza le responsabilità dei governanti, in particolare dei paesi industrializzati, perché operino "una revisione profonda del modello di sviluppo", revisione che deve necessariamente riflettere sui fini dell'economia, nell'ottica di un rinnovamento culturale, improntato a una maggiore sobrietà e solidarietà.
Non possiamo dimenticare che Dio ha affidato il creato ad ogni uomo e che nessuno può vantare "diritti di proprietà" particolari. Laddove questo succede le conseguenze sono povertà, degrado, sradicamento che inevitabilmente portano a conflitti e guerre che hanno come principale conseguenza l'ulteriore aumento della povertà e della disuguaglianza.
Ma tutto questo cosa c'entra con noi, insignificanti uomini e donne che vivono con fatica il quotidiano?
Come ci ricorda il Santo Padre Dio ha affidato il creato a ciascun uomo e ognuno di noi è custode della creazione tutta.
Essere custode significa prendersi cura di ciò che ci è affidato perché non vada perduto, consapevoli che un Altro ne è il proprietario.
Il degrado ambientale, i disastri ecologici che sembrano colpire con sempre maggior frequenza anche il nostro paese, sono frutto del comportamento di ciascuno di noi, come ci ricorda il Papa ognuno deve impegnarsi secondo il proprio livello. E il livello al quale nessuno di noi può sottrarsi è quello educativo. Se, come dice Benedetto XVI, è necessario un rinnovamento culturale questo non può prescindere da un impegno educativo che insegni l'amore per il prossimo e il rispetto della natura, impegno che va esercitato nelle nostre famiglie e che va preteso dalle istituzioni come priorità nei progetti per i giovani.
A noi cristiani è affidato il compito di ricordare ad ogni uomo che il rapporto tra Dio, l'uomo e il creato è un rapporto di amore e solo accogliendo questa sfida la pace potrà essere una realtà per ogni uomo.

Stefania Nardozi
Vicepresidente diocesano
settore adulti

SANT'ANGELA MERICI

Sant'Angela visse in quel magnifico periodo storico conosciuto come Rinascimento, periodo in cui si manifestava l'Umanesimo con la scoperta del mondo e dell'uomo in seno alla cristianità.
Angela nacque il 21 marzo 1474 a Desenzano. Verso i 15 anni le morirono entrambi i genitori. Divenne terziaria francescana per avere una vita più austera e penitenziale secondo i suoi desideri. Indossato l'abito del terzo Ordine di San Francesco istituì sotto il nome di Sant'Orsola un Ordine femminile cui affidò il compito di cercare la perfezione di vita nel mondo.
E' di questo periodo i suoi viaggi e pellegrinaggi fatti a piedi o con mezzi precari del tempo. L'iconografia più diffusa la ritrae con l'abito e il bastone del pellegrino. Angela condusse una vita di penitenza, dormiva per terra su una stuoia usando un pezzo di legno per guanciale, si nutriva di legumi e frutta, mangiava il pane due volte la settimana, mai la carne, beveva un po' di vino solo a Natale e Pasqua. La sua fama di santità cresceva enormemente. Per consigli e spiegazioni sul Vecchio e Nuovo Testamento si rivolgevano a lei sacerdoti, religiosi, predicatori, teologi.
Nel 1534 Angela fu colpita da una malattia che la condusse alla morte il 27 gennaio 1540. E' santa dal 1807.

"Sono qui... di passaggio" i vent'anni della Tenda di Abramo

1990-2010: la Tenda di Abramo festeggia 20 anni di impegno nell'accoglienza e il sostegno ai senza dimora, con una serie di iniziative a Falconara da metà gennaio a fine febbraio. Si comincia sabato 16 alle ore 17, con la presentazione del libro "Sono qui… di passaggio" che raccoglie vicende, foto e testimonianze dell'associazione, in programma nella sala mercato di via Bixio ,che fino al 20 gennaio ospiterà anche una mostra fotografica e non solo, sulla storia della onlus

1990-2010, ovvero vent'anni di impegno sociale nell'accoglienza a persone senza dimora e in progetti per l'inclusione sociale e il contrasto alle marginalità. Il traguardo è dell'associazione di volontariato Tenda di Abramo onlus, che per festeggiarlo invita tutti a "Sono qui … di passaggio" una rassegna di iniziative in programma a Falconara da metà gennaio a fine febbraio, realizzate con la collaborazione di: Caritas diocesana Ancona-Osimo, Regione Marche e Comune di Falconara Marittima. Si comincia sabato 16 alle ore 17 presso la sala Mercato di via Bixio, con la presentazione del libro "Sono qui… di passaggio – i Primi vent'anni di accoglienza della Tenda di Abramo" realizzato dall'associazione e curato da Marco Refe, Fabio Della Lunga e Riccardo Borini. Il volume, edito con il contributo della Regione e stampato in 500 copie, raccoglie e ripercorre, attraverso testimonianze, storie, foto e immagini (in allegato anche un dvd), venti anni di storia della onlus (sarà in distribuzione a fronte di un contributo minimo di 10 euro e il ricavato devoluto interamente all'associazione).Una storia intensa, quella della Tenda di Abramo, che negli anni ha incrociato la vita di tanti – volontari, ospiti, operatori, altre associazioni – e oltre al libro, ha ispirato anche una "Mostra fotografica e… non solo", con video, documenti vari, rassegna stampa, storie, progetti passati e futuri, che sarà ospitata sempre nella sala Mercato dal 16 al 20 gennaio (orario 17-20, ingresso libero).
"*I festeggiamenti di questo ventennale* – spiega Francesco Luminari, presidente della Tenda di Abramo – *sono ispirati essenzialmente a tre obiettivi: fare memoria dell'impegno di chi ha creduto nella nostra associazione fin dai primi anni, offrire un'ulteriore occasione di sensibilizzazione sulla condizione dei senza dimora e dei migranti, e soprattutto, cercare di aumentare il sostegno alle nostre attività e quindi migliorare la qualità di vita di chi accogliamo*".
Mercoledì 20 gennaio, a vent'anni precisi dalla costituzione dell'associazione, si terrà invece "Sulla strada", una festosa camminata per le vie del centro – alle 19,30 da Piazza Europa a Piazza Mazzini - con canti, animazioni e proposte di riflessione. Un momento di aggregazione che culminerà alle ore 21 al Centro Pergoli con l'intervento conclusivo di Roberto Mancini, professore di filosofia teoretica all'Università di Macerata e membro del comitato scientifico delle "Scuole di Pace" di Lucca e Senigallia (in caso di maltempo tutto si svolgerà al cinema Excelsior).
Gli appuntamenti in programma continueranno fino al prossimo mese, per chiudersi il 24 febbraio, presso la sala mercato di via Bixio, con"I volti della pace" un momento di spiritualità con i rappresentanti delle religioni buddhista, ebraica, islamica e cristiana.
Programma dettagliato su www.tendadiabramo.it

Azione Cattolica diocesana anche su internet
www.acanconaosimo.it
on-line per informarti
off-line per incontrarti

A Campocavallo Il Card. Darío Castrillón

Nel Santuario di Campocavallo di Osimo, custodito dai Francescani dell'Immacolata, dove ogni domenica e festa di precetto, alle ore 16,45, viene celebrata la Santa Messa nel rito romano antico (in latino), Sua Eminenza Rev. ma il Cardinale Darìo Castrillòn Hoyòs, prefetto emerito della Congregazione del Clero, ha celebrato una Santa Messa Solenne , un Pontificale , nel rito romano antico. L'evento, avvenuto il 6 gennaio 2010 Solennità dell'Epifania, ha avuto grande successo è molti apprezzamenti. I Francescani dell'Immacolata del seminario internazionale di Villa Santa Lucia (Fr) e altri ministranti laici hanno curato la solenne liturgia. Il servizio musicale è stato assicurato dalla Schola Cantorum "Santa Cecilia" di Corridonia, diretta dal Maestro Alessandro Pucci; all'Organo sedeva il Maestro Simone Baiocchi. Dopo la recita dell'ora terza si è snodata la lunga processione di ingresso, mentre il coro intonava la "Missa Secunda Pontificalis" di Lorenzo Perosi.
I sacri ministri indossavano gli antichi e splendidi paramenti della Basilica Con-Cattedrale di Osimo gentilmente messi a disposizione dal rettore Don Roberto Pavan. Nell'omelia il Cardinale ha citato più volte il Venerabile Papa Giovanni Paolo II e l'Enciclica "Ecclesia De Eucharistia".
Ecco un passo dell'omelia: " Il Rito Gregoriano, innestato nel memoriale perenne compiuto dalla Chiesa, è parte essenziale dell'Epifania di Gesù in ogni tempo e con la sua ricchezza di simboli e di contenuti potremmo dire che ci consente di percepirne meglio il Mistero".
Hanno assistito al Pontificale il Vicario Generale Don Roberto Pecetti, in rappresentanza dell'Arcivescovo che per impegni inderogabili non ha potuto essere presente, l'Assessore Sandro Antonelli , il Comandante dei Carabinieri di Osimo Enzo D'Ignazio; le rappresentanze dei Cavalieri del Sovrano Militare Ordine di Malta e diversi Cavalieri dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio.
Al termine del Pontificale il Cardinale ha potuto ammirare il bellissimo Presepe artistico di Campocavallo e il Museo del Covo, dove si conservano alcuni carri devozionali realizzati con le spighe di grano.

Padre Giuseppe Maria Grioni

Il Cardinale saluta i fedeli

FILOTTRANO

Suor Michela, un segno di autentica speranza

o scritto e cancellato questo articolo almeno quattro volte nel cercare di fare la cronaca di quest'evento, ma non riesco a scrivere della professione di suor Michela in terza persona. La conosco sin da adolescente, quando spesso sedevamo vicine in corriera, tornando da scuola. Mi raccontava, lei che era solo un anno più grande di me, degli incontri vocazionali, della preghiera, delle visite a Spello: "Sai Anna – mi diceva – io parlo con le sorelle attraverso la grata, ma sento di essere io a stare in gabbia, loro sono libere". Chiedo scusa per la citazione poco fedele. Questa frase mi ha segnata nel profondo; Michela, testimoniando a me, che avevo tutt'altri pensieri per la testa, una gioia e una pienezza che non avevo mai conosciuto, mi ha trascinato dietro al Signore. L'incontro con lei è stato un dono di Dio perché nel suo piccolo mi ha aiutato a crescere nella fede.
Ed è stato un dono di Dio poterla sentire professare i voti con la sua voce sottile sottile, poterla vedere inginocchiarsi ai piedi dell'Abbadessa che le ha accolto e stretto le mani davvero come una madre. Sabato 9 gennaio la chiesa di Santa Maria Assunta era talmente piena che il fiume di gente nella navata centrale ha dovuto aprirsi per accogliere la processione del vescovo e delle sorelle clarisse. Suor Michela Maria, così giovane, si è sposata con Gesù. E non vedeva l'ora! Lo sapeva la sua famiglia, lo sapevamo noi amici, ma l'hanno capito e si sono emozionati anche i più giovani che neanche la conoscevano e che hanno cantato per lei, anche gli scout con quella divisa che Michela ha indossato per tanti anni, anche chi era venuto solo a curiosare. Tutti sono rimasti colpiti e coinvolti da questo gesto così semplice eppure così solenne. Un matrimonio vero e proprio - anzi uno sposalizio, come l'Arcivescovo ci chiede di chiamarlo - che ha confermato a tutti noi come sia non solo possibile, ma anche bellissimo donare totalmente la propria vita a Gesù: tutte le nostre parole forse un po' banali sulla volontà di Dio, la vocazione, l'amore di Gesù, con questo sposalizio sono diventate

Suor Michela

realtà concreta, che si vede e si tocca. Erano 35 anni che Filottrano non assisteva ad una professione semplice. Quando, anni fa, Michela prese la decisione di entrare nel monastero di Spello, molti rimasero impressionati da una scelta così radicale, che nessuno era più abituato a sperimentare da vicino. Eppure col tempo ci abbiamo preso confidenza, abbiamo imparato a comprenderla, o almeno a rispettarne il silenzio. Oggi, questa professione fatta qui a Filottrano, dove suor Michela è nata e cresciuta, chiede un po' di più alla nostra comunità: chiede di custodire questa vocazione come un bene prezioso, come un segno di speranza per le sorelle clarisse e per tutta la parrocchia, come una promessa di Dio.
Sarà solo un residuo dell'emozione, ma il monastero sembra rinato: i sorrisi sono più raggianti, l'accoglienza è ancora più calorosa. Si sente, nella comunità, l'energia e la forza di chi sta ancora celebrando la festa, col corpo e con l'anima.

Anna Bertini

DOPPIA FESTA PER RODOLFO

Tra il mese gennaio e quello di febbraio Rodolfo Beruschi, diacono e prezioso collaboratore di Presenza, ha raggiunto due traguardi importanti per la sua vita: l'ottantesimo anno di età ed il cinquantesimo anno di matrimonio che ha vissuto vicino alla sua Angela. Un matrimonio che il tempo non ha logorato come, qualche volta capita nella vita, ma anzi ogni giorno come dice lui stesso, ha condotto a maturazione un sentimento che è vivo più di quanto lo fosse cinquant'anni or sono. Così egli scrive: "Cara Angela,Dio non vuole che gli angeli scendano sulla terra, ma per te deve aver fatto un'eccezione perché ho trascorso 50 anni della mia vita accanto ad un angelo meraviglioso. Grazie per aver reso il nostro matrimonio una creazione divina".
A Rodolfo e Angela vanno le felicitazioni più sincere del direttore, della redazione, di tutti i collaboratori di Presenza, dei titolari, degli impiegati e delle maestranze tutte della Tipografia Graficheripesi.

Angela e Rodolfo

VARANO

III EDIZIONE DEL MERCATINO

Anche quest'anno, nella tiepida aria autunnale, per le vie del caratteristico Borgo San Pietro, Varano ha preso vita con la terza edizione del Mercatino natalizio.
La manifestazione, nata nel 2007, con l'intento di raccogliere fondi per la ristrutturazione del tetto della chiesa di San Pietro Martire e dei locali parrocchiali, ha visto, anno dopo anno, la crescente partecipazione di paesani giovani e meno giovani impegnati nell'allestimento e nella creazione di oggetti particolari, di dolci tipici e di prodotti locali. Forte è stato il coinvolgimento di gran parte della comunità che, con le singole capacità ed attitudini, ha partecipato generosamente ed attivamente alla riuscita della manifestazione, uscendo dalle consuetudini giornaliere .
Da questo entusiasmo è nato il Laboratorio artigianale "De bon'ora" dove, fin da settembre, dopo il catechismo, chiunque ha potuto partecipare alla preparazione degli oggetti destinati al Mercatino. L'hanno fatta da padroni i bambini che quest'anno hanno creato dei quadri di cartapesta e numerosi altri simpatici oggetti che poi hanno esposto in una loro bancarella.
Come novità dell'edizione del Mercatino 2009, si è vista la partecipazione anche di alcune realtà artigianali locali che hanno contribuitoa far conoscere ai visitatori le peculiarità del paese.
Fin dalle prime ore del mattino gli amici del Borgo si sono affaccendati per rendere le stradine pronte ad accogliere il più calorosamente possibile i visitatori che, invogliati anche dal clima dolce di domenica, hanno passeggiato tra le bancarelle assaporando l'atmosfera pre-natalizia. Nel tardo pomeriggio "La Pasquella di Varano" ha sfilato per le vie del Borgo portando la consueta allegria tra grandi e piccoli. Questo tradizionale gruppo ha scelto il giorno del Mercatino come occasione per dare inizio al calendario delle proprie attività che sono proseguite fino al 6 gennaio sia in ambito regionale che extra-regionale.
Come ricordo della manifestazione inoltre, gli organizzatori hanno provveduto a far realizzare delletarghe con l'indicazione"Borgo San Pietro" affisse e inaugurate lo stesso giorno alla presenza festosa della Pasquella di Varano.

Il gruppo "La Pasquella" di Varano

UNA SFIDA DA RACCOGLIERE

I più giovani non lo sanno e gli adulti forse lo hanno dimenticato: la Giornata per la Vita venne istituita all'indomani della legge 194/1978 sull'aborto per ricordare che, se lo Stato rinuncia a difendere la vita dei bambini non ancora nati, la Chiesa non si rassegnerà mai. Sono passati 32 anni e le aggressioni contro la vita umana sono molte e incalzanti: ingegneria genetica, distruzione di embrioni soprannumerari, diagnosi pre-impianto,pillola RU486, pillola del giorno dopo potenzialmente abortiva, campagne mediatiche a favore dell'eutanasia ecc. Per la 32ª Giornata che verrà celebrata domenica 7 febbraio i Vescovi italiani hanno scelto il tema "La forza della vita una sfida nella povertà", un invito a riflettere su una questione essenziale: l'uomo è sempre uomo fin dal concepimento? La vita va sempre amata e rispettata anche quando si trova in situazioni di grande fragilità che colpisce soprattutto i più deboli e indifesi? Si! E allora la crisi economica che stiamo attraversando va affrontata e gestita per difendere la vita umana il cui valore assoluto deve dare a tutte le componenti sociali lo slancio e la forza per superare tutte le difficoltà. "Il benessere economico non è un fine, ma un mezzo il cui valore è determinato dall'uso che se ne fa: è a servizio della vita, ma non è la vita" - ricorda il messaggio dei Vescovi - "proprio il momento che attraversiamo ci spinge ad essere ancora più solidali con quelle madri che, spaventate dallo spettro della recessione economica, possono essere tentate di rinunciare o interrompere la gravidanza e ci impegna a manifestare loro aiuto e vicinanza". Il Movimento per la Vita di Ancona, con tutti i limiti del volontariato, sta facendo la sua parte con generosità (non altrettanto si può dire delle Istituzioni!) aiutando concretamente le donne in crisi per una gravidanza indesiderata o problematica (vedi prospetto dell'assistenza erogata nel 2009 in questa stessa pagina). Le richieste aumentano continuamente e c'è bisogno dell'aiuto di tutti anche per la diffusione di una " nuova cultura della vita", quella che si costruisce ogni giorno per strada, al mercato, sui mezzi di trasporto. La parola può uccidere, ma può anche salvare. Lo abbiamo constatato per l'ennesima volta nei giorni scorsi presso la nostra sede quando abbiamo accolto e aiutato una giovane a portare avanti la gravidanza, invece niente si è potuto fare in un altro caso simile, di fronte al rifiuto dei genitori del padre del bambino. Allora, coraggio! C'è qualche lettore di Presenza disposto ad accogliere con cuore aperto l'appello dei Vescovi e collaborare con noi per aiutare le madri in difficoltà? Tutto è bene accetto: lavoro in sede, offerte in denaro, carrozzine, lettini, passeggini, pannolini, alimenti per l'infanzia ecc. La nostra sede in piazza S.Maria 4, Ancona, è aperta lunedì e giovedì dalle 16,30 alle 19,00 – tel. 071 2070727 e siamo presenti anche presso l'ospedale "G.Salesi" con un Punto di ascolto. Aspettiamo fiduciosi. Quale ricompensa possiamo offrire? Il sorriso di un bambino salvato dall'aborto che è più bello e radioso di un cielo azzurro in primavera! *Nino Lucarelli*

COS'E' LA DIGNITA' UMANA?

"Europa, meditazione sulla dignità umana" è il titolo del 23° concorso scolastico europeo bandito dal Movimento per la Vita italiano, con l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica, per stimolare nei giovani riflessioni sui valori fondamentali della vita sociale e personale. Che significa dignità umana? Quali sono l'origine,il fondamento e le sue conseguenze? L'Europa non deve essere soltanto uno spazio economico, ma deve dare risposte al senso del vivere umano se vuole costruire la pace e promuovere diritti umani autentici. Il concorso prevede due sezioni: la 1ª riservata agli studenti degli ultimi 3 anni pre-universitari, la 2ª per gli universitari di qualsiasi corso di laurea con età non superiore a 25 anni. Il tema può essere svolto nella forma letteraria, grafica o figurativa preferita. I vincitori si recheranno a Strasburgo, sede del Parlamento europeo, nel mese di ottobre 2010 con spese di viaggio e permanenza a carico del MpV italiano. Tutti gli elaborati dovranno pervenire entro il 31/3/2010 alla segreteria regionale del concorso c/o Avv.Aldo Crialesi via Dante 71/e 60044- Fabriano. Il testo del regolamento è pubblicato nel sito www.mpv.org e può essere richiesto al MpV di Ancona, piazza S. Maria 4.

MOVIMENTO PER LA VITA DI ANCONA
ATTIVITÀ SVOLTA NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI

	2005	2006	2007	2008	2009	TOTALE
Bambini nati	27	18	29	35	26	**135**
Gestanti assistite	26	41	36	42	35	**180**
Donne con neonati assistite	39	56	65	81	89	**330**
Donne decise ad abortire che hanno proseguito la gravidanza	2	4	2	4	2	**14**
Sistemazione lavorativa	8	11	6	5	4	**34**

MOVIMENTO PER LA VITA DI ANCONA
DONNE ASSISTITE NEL 2009 DISTINTE PER NAZIONALITÀ

	PAESE DI PROVENIENZA	GESTANTI	DONNE CON NEONATI	TOTALE
1	Albania	3	5	8
2	Bangladesh	2	5	7
3	Bolivia	1	2	3
4	Bulgaria	1	1	2
5	Camerun	4	2	6
6	Colombia	1	-	1
7	Costa d'Avorio	-	3	3
8	Croazia	-	1	1
9	Ghana	-	3	3
10	Italia	4	10	14
11	Kossovo	1	2	3
12	Marocco	3	12	15
13	Moldavia	3	3	6
14	Nigeria	2	11	13
15	Perù	4	4	8
16	Polonia	1	-	1
17	Rep.Dominicana	1	-	1
18	Romania	1	9	10
19	Senegal	-	3	3
20	Serbia	-	1	1
21	Togo	1	-	1
22	Tunisia	2	11	13
23	Ucraina	-	1	1
	TOTALE	35	89	124

32ª GIORNATA PER LA VITA
"la forza della vita una sfida nella povertà"

Sabato 6 febbraio 2010

ore 17 Auditorium del Centro Pastorale - piazza S.Maria 4, Ancona
Incontro pubblico sul tema "vita accolta, vita rifiutata: RU486 e banalizzazione dell'aborto". Relatori:
Dr. Renzo Vincenzi incaricato Clinica Ostetricia-Ginecologia Ospedale "G.Salesi " Ancona.
Prof. Bernardo Nardi Resp. Centro Adolescenti DSM di Ancona - sez. psichiatria - dipart. neuroscienze - Università Politecnica delle Marche

Domenica 7 febbraio

Celebrazione diocesana - palasport "Palabadiali" di Falconara

ore 10 "Festa insieme" con i ragazzi delle parrocchie di Falconara e Castelferretti;

ore 11 Concelebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo Mons. Edoardo Menichelli. Benedizione delle gestanti, provenienti da tutte le parrocchie della diocesi, alle quali verrà consegnata una statuina da appendere sulla culla quando nascerà il bambino.

ARTICOLI SACRI

60121 ANCONA - VIA MATTEOTTI, 9 - TEL. 071/20.12.97

Presepi di tutte le qualità e misure - Terracotta Siciliana - Napoletana - Sarda - Leccesi oltre al Marchigiano con veri abiti in tessuto. Vasto assortimento di statue meccanizzate dissolvenze luci, fiumi cascate e accessori.

Negozio Specializzato per il culto. Vasto assortimento di quadri in Argento ed Icone.
Idee regalo per ogni occasione.

Cose belle per magnifici doni!!

EVOLUZIONISMO O CREAZIONISMO?

La verità totale e definitiva
dal grandissimo veggente
don Guido Bartoluzzi
su: www.GENESIBIBBLICA.EU
Curato dalla professoressa
Renza Giacobbi

2010

IN COMPAGNIA DI P. MATTEO RICCI

Mentre a Roma nell'ottobre del 1582 si attuava la riforma gregoriana del calendario sulla spinta del matematico e astronomo gesuita Cristoforo Clavio, a Macao P. Matteo Ricci, che del Clavio era stato discepolo, si preparava alla grande impresa di entrare in Cina per portare il Vangelo e per avviare quel dialogo fra l'Europa e la Cina che fino ad allora nessuno era riuscito a realizzare. Iniziava così quell'avventura missionaria che tra le altre cose avrebbe portato, nella prima metà del 1600, alla revisione dello stesso calendario cinese ad opera dei Gesuiti sulla scorta delle nuove conoscenze astronomiche, introdotte da P. Matteo Ricci, che tanto avevano impressionato i dotti cinesi e lo stesso imperatore Wan Lì, l'ultimo della grande dinastia Ming.
L'idea di celebrare anche con un calendario il IV Centenario del grande gesuita, nato a Macerata nel 1552 e vissuto in Cina dal 1583 fino alla sua morte avvenuta tra grandi onori a Pechino nel 1610, è quindi quanto mai appropriata e significativa. Nel corso del 2010 attraverso mostre in Italia e in Cina, convegni e seminari di studio, pubblicazioni e video, si cercherà di dare il giusto riconoscimento ad una figura che la prestigiosa rivista americana Life colloca tra i 100 personaggi più influenti e importanti del secondo millennio.
Dotato di una formidabile e poliedrica intelligenza e animato da grande ardore evangelico ha saputo far dialogare culture diverse, ha sviluppato un metodo missionario innovativo basato sull'inculturazione e sul rispetto per le tradizioni locali, ha coniugato in modo armonico scienza e fede lasciando nella Cina e nella storia dell'umanità un segno indelebile. Merita di essere maggiormente conosciuto per la genialità della sua opera e, soprattutto, per l'attualità del suo insegnamento e della sua testimonianza.
"Considerando la sua intensa attività scientifica e spirituale - *afferma il Santo Padre Benedetto XVI nel Messaggio per l'avvio delle Celebrazioni* -, non si può non rimanere favorevolmente colpiti dall'innovativa e peculiare capacità che egli ebbe di accostare, con pieno rispetto, le tradizioni culturali e spirituali cinesi nel loro insieme. È stato in effetti tale atteggiamento a contraddistinguere la sua missione tesa a ricercare la possibile armonia fra la nobile e millenaria civiltà cinese e la novità cristiana, che è fermento di liberazione e di autentico rinnovamento all'interno di ogni società, essendo il Vangelo, universale messaggio di salvezza, destinato a tutti gli uomini, a qualsiasi contesto culturale e religioso appartengano".
P. Matteo Ricci non solo ha insegnato con grande saggezza, ma ha testimoniato con la vita l'amore a quella verità che con ogni mezzo e in modo instancabile ha cercato di comunicare ai cinesi facendosi in tutto e per tutto uno di loro. È per questo che la straordinaria figura di "*Li Madou*" (traduzione cinese di Ricci Matteo) è impressa profondamente nella memoria e nella civiltà cinese così come il suo geniale metodo di inculturazione e di comunicazione del Vangelo costituisce una delle espressioni più insigni ed emblematiche dello slancio missionario della Chiesa. ?

+ Claudio Giuliodori
Vescovo di Macerata

GLORIA A TE SIGNORE!

ODDIO! LA PREDICA!

Qualche giorno fa, Mons. Mariano Crociata, segretario della CEI, parlando delle omelie domenicali, ha pubblicamente dichiarato che spesso le prediche "sono una poltiglia insulsa, una melassa" e ha invitato tutti i sacerdoti a rivedere il loro impegno nell'annunciare la Parola di Dio.
Il cardinale Silvano Piovanelli, arcivescovo di Firenze, ha così commentato: "Diamo l'impressione di recitare una lezione imparata a memoria. Le parole passano sopra la testa senza entrare nella vita, percuotono le orecchie senza toccare il cuore". Capita anche che il sacerdote parli per quindici, venti, trenta, addirittura quaranta minuti, senza dire niente.
I fedeli, annoiati a morte, lo guardano ma non lo ascoltano scrutano l'orologio, osservano gli affreschi del soffitto, sbirciano i vicini. Una tortura!
Com'era prevedibile, le dichiarazioni dei due ecclesiastici sono state riportate e commentate da quasi tutti i quotidiani.
Particolarmente interessanti sono i commenti di Giancarlo Zizola e di Pierluigi Rauzi. Per Zizola, le aspettative, i linguaggi, i bisogni collettivi, anche del pubblico praticante, sono radicalmente cambiati. E molti pastori sono incapaci di scendere dalla loro astrattezza e genericità. Viene messo in risalto anche il fatto che il clero è riluttante a prendere atto che il mondo occidentale non è più una cristianità. Il linguaggio cristiano non coincide più con quello dominante della società. "E' una condizione che riporta la chiesa ai primi secoli, con lo statuto della prima evangelizzazione. Questa costatazione "iniziale" determina la necessità di riqualificare la predica come strumento di evangelizzazione di primo annuncio". Insomma, bisogna ripartire dal Kerigma, con il linguaggio corrente. Piergiorgio Rauzi, presidente dell'Istituto di sociologia religiosa di Trento, evidenzia la mancanza di riferimento alla trascendenza. Le cento prediche analizzate dall'Istituto che presiede, erano generiche esortazioni di tipo psico – sociale, una sorta di versione clericale del linguaggio sindacale in cui gli argomenti "aldilà, vita eterna" erano ignorati. Una cancellazione pressoché totale del trascendente. Non ricorrono più le parole "inferno" e "purgatorio". Rarissimo anche il riferimento al "paradiso".
In 21 casi su 24, ricorre l'affermazione che "Dio non è giudice" perché è "Padre misericordioso". Nei rari casi in cui il Giudizio divino viene evocato, è riferito sempre al mondo, mai alla singola persona.
Rauzi ha verificato un mutamento di paradigma anche nelle prediche della liturgia dei defunti "le più esposte al rischio del linguaggio ovattato dello spiritualismo consolatorio in funzione della rielaborazione del lutto".
In tutte le omelie, sia nelle messe domenicali che in quelle per i defunti, è raro il riferimento alla verità centrale della fede cristiana, la risurrezione.
Il sondaggio si conclude con i seguenti consigli. Per stragrante maggioranza dei fedeli, la predica è l'unica forma di catechesi, perciò essa è il principale dovere del sacerdote, che dovrebbe prepararla "su misura" per i suoi fedeli. Dovrebbe essere sintetica, senza ripetizioni, con pochi concetti chiari, e dando più spazio alla dimensione escatologica. Solo in casi eccezionale può superare i dieci minuti. E conclude: "caro reverendo, se un giorno ti capita di non aver niente da dire, miserere nobis! Passa subito al "credo".

Don Paolo Sconocchini

CI HA LASCIATO EMILIO STRAPPATO

Domenica 11 gennaio presso la Chiesa di S'Agostino i cittadini di Castelfidardo si sono raccolti vicino ai familiari di Emilio, per porgere l'estremo saluto al loro caro; hanno concelebrato insieme al Parroco Don Andrea Cesarini, Don Carlo Gabbanelli, Don Bruno Bottoluscio, Don Dino Cecconi e Don Francesco Scalmati.
Emilio è stato poi ricordato così:
"San Marco nel suo Vangelo scrive: "ha fatto bene ogni cosa", e con queste parole, la comunità parrocchiale di Sant'Agostino vuole ringraziare Dio Padre per averci donato Emilio.
La sua presenza è stata sempre costante, silenziosa, premurosa, attenta… le siepi che conducono alla Chiesa sono state potate allora tu sapevi che Emilio era stato lì, carte, bicchieri erano stati raccolti tutto era pulito in ordine: Emilio era passato!
Emilio era uno che per Cristo "sgobbava forte" ed era felice di farlo; non aveva mai il muso lungo, non c'era sul suo volto tristezza, rassegnazione. Lo ricordo durante i campi scuola a lavare, instancabilmente i pentoloni, asciugare, pulire, sistemare e mangiare solo quando tutto era a posto…. non si fermava mai a chiacchierare inutilmente… il suo era sempre un "parlare" semplice ma costruttivo. Per lui questa comunità era parte della sua famiglia.
Emilio non era solo un uomo di "azione" era soprattutto uomo di grande fede… uomo di preghiera, partecipava attivamente agli incontri del gruppo del rinnovamento dello Spirito, era un uomo che si è nutrito del Corpo e del Sangue di Cristo, e questa Comunione è stata il suo sostegno e la sua forza. Emilio è un uomo che tanto ha donato a tutti alla sua famiglia e a coloro che l'hanno conosciuto, Emilio insegna che è bello, importante operare per la Parrocchia ma questo non basta… è necessario sentirsi parte di questa Comunità, amare la propria comunità come la famiglia e soprattutto star seduti intorno alla stessa Mensa Eucaristica e nutrirsi dello stesso Pane... e non vergognarsi mai i prendere in mano quella scopa prima di uscire di casa, pensando che questo sia compito di qualcun altro. Grazie Emilio perchè è con la tua vita che ci hai insegnato ad essere parte di una grande comunità: la Chiesa!
Il figlio Stefano ha ringraziato i presenti con le stesse parole che avrebbe usato il papà: **grazie a tutti di tutto!**

Lucia Magi

Emilio Strappato

CASTELFIDARDO

TAXI SOCIALE, AL "VIA"

Taxi sociale: con il mese di gennaio, si attiva il nuovo servizio per anziani e disabili. L'iniziativa trae spunto da un'ovvia osservazione: chi ha necessità di fare visite mediche e/o terapie, può avere difficoltà a spostarsi per raggiungere i luoghi di cura o per farsi accompagnare dai familiari. Ragion per cui, l'Amministrazione, in collaborazione con la Croce Verde, ha deciso di attivare il "taxi sociale" in via sperimentale per due anni. Le condizioni per usufruirne sono semplici: occorre essere cittadini residenti ultra 65enni o disabili (senza limiti di età) impossibilitati ad utilizzare autonomamente il trasporto pubblico o comunque in situazione di difficoltà tale da compromettere la "normale" qualità della vita. Il servizio verrà erogato previa valutazione delle domande presentate al servizio "politiche sociali" compilando l'apposito modulo reperibile presso gli uffici comunali ma anche presso le farmacie, gli studi medici e la Croce Verde. Le richieste verranno accolte fino ad esaurimento delle risorse economiche a disposizione del Comune. Gli spostamenti all'interno della città verranno garantiti ai beneficiari del tutto gratuitamente, mentre per quelli fuori Comune (e comunque non oltre i 50 km) verrà richiesto un contributo minimo differenziato a seconda del reddito dell'assistito e della distanza ricoperta. Nei casi in cui, oltre al personale volontario della Croce Verde, sia indispensabile la presenza di un accompagnatore, questi potrà viaggiare assieme all'assistito. Il taxi - sociale rientra nelle attività comprese nel progetto cosiddetto di "conciliazione dei tempi", che porterà nei prossimi mesi ad ulteriori iniziative a favore delle fasce deboli.

ALìTO
Associazione di Volontariato per i bambini lebbrosi - TBC - AIDS del terzo mondo
Via del Commercio, 10
60127 ANCONA - Italia
Tel. 071 2800696
Fax 071 2814400
info@alitovolontariato.org
www.alitovolontariato.org
I volontari dell'Associazione ALìTO invitano a partecipare all'incontro di preghiera del Santo Rosario ogni primo mercoledì del mese alle ore 17,00 presso la sede dell'Associazione di Via del Commercio, 10 - 60127 Ancona, l'invito è rivolto a tutti.
Per informazioni 071 2800696

BILANCIO E RILANCIO DEL PROGETTO CULTURALE DELLA CHIESA IN ITALIA

Ha quindici anni il Progetto Culturale della Chiesa in Italia, una iniziativa intrapresa dalla Conferenza Episcopale Italiana al fine di rendere più organica e incisiva la presenza dei cattolici nella vita socio-culturale del Paese. Il Progetto Culturale è incentrato sul binomio "fede e cultura" per mostrare il nesso indisgiungibile e fecondo che esiste tra le due dimensioni, che anche etimologicamente sono strettamente collegate (culto e cultura) e che solo una malintesa laicità (cioè il laicismo) ha preteso di separare o addirittura contrapporre.

L'idea che si va facendo strada nel tempo della "post-secolarizzazione" è che l'intera società abbia tutto da guadagnare dal tenere "distinte" e "unite" fede e cultura. A tal fine la CEI, sotto la presidenza Ruini, ha varato il Progetto Culturale che ha dato uno diversificato e qualificato contributo all'odierno dibattito culturale, precisando tra l'altro che la *fede* è una "esperienza spirituale" e insieme un "fattore di identità", che la *cultura* non è solo la "cultura alta" (o intellettuale) ma anche la "cultura diffusa" (o vissuta), e che il *rapporto tra fede e cultura* va inteso nei termini di una "circolarità virtuosa".

Con questo spirito è stato varato ed è in svolgimento il Progetto Culturale ispirato o orientato in senso cristiano. Al riguardo è da sottolineare il carattere di "progetto", perché esprime il bisogno di fare sintesi tra memoria del passato, attenzione al presente e apertura al futuro; è da sottolineare inoltre che questo Progetto non nasconde la sua matrice cristiana, e la vuole fare interagire con le istanze più vive della cultura contemporanea, per cui il Progetto Culturale ha inteso "mettere in rete" la operatività culturale del mondo cattolico, e ha inteso "fare sistema" delle molteplici esperienze che vuole realizzare, in modo da essere interlocutore e protagonista dell'odierno dibattito culturale.

Più precisamente possiamo dire che lo sviluppo del Progetto Culturale si è strutturato in due fasi. La *prima,* che si è svolta nel decennio 1994-2004, è stata prevalentemente rivolta *ad intra*, come risulta dalle indicazioni della presidenza della CEI che ha provveduto all'istituzione del *Servizio Nazionale per il Progetto culturale* e alla nomina dei referenti diocesani e regionali; in questa fase è stata avanzata inizialmente "una prima proposta" e successivamente sono state indicate "tre piste": libertà (individuale e sociale) identità (civile e cristiana) e verità (scientifica e sapienziale), su cui ha sviluppato riflessioni nei diversi Forum organizzati e nelle specifiche iniziative realizzate *ad hoc.* La *seconda* fase, relativa al lustro successivo e tutt'ora in corso è prevalentemente rivolta *ad extra*, a partire dal discorso di Benedetto XVI al Convegno ecclesiale di Verona e dalla Nota pastorale della CEI successiva a quel convegno: infatti, in entrambi i casi è stata non solo ribadita l'efficacia del Progetto culturale, ma anche auspicata una rinnovata sua presenza: da qui la costituzione di un *Comitato per il Progetto culturale* presieduto dal card. Ruini, e, fermo restando lo *scopo*, che è quello di "elaborare" (o rielaborare) cultura e, insieme, di comunicare (e condividere) cultura, viene segnalata come prioritaria "la questione antropologica", nel cui ambito sono state individuate al momento due tematiche quella su "*Dio oggi*", e quella su "*la sfida educativa*": così a Roma si è svolto un grande convegno teologico a carattere internazionale e multidisciplinare (cui hanno partecipato anche alcuni rappresentanti delle diocesi marchigiane), ed è stato pubblicato un "Rapporto-proposta sull'educazione" presso l'editore Laterza, oggetto di approfondimento e discussione in molteplici presentazioni (per le Marche è avvenuta ad Ancona).

Tutto quanto è stato fatto e continua ad essere fatto ha certamente una connotazione *culturale*, ma anche una valenza *pastorale*, in quanto esiste un nesso tra *pastorale e cultura* e non solo nel senso più ovvio di una "pastorale della cultura", ma nel senso più profondo e meno frequentato che la pastorale ordinaria ha con la cultura una duplice relazione: per un verso, "è" essa stessa cultura, cioè è un fatto culturale, e, per altro verso, "fa" riferimento alla cultura, cioè al dibattito culturale in corso, di cui si deve alimentare e che deve in qualche modo alimentare.

Pertanto, accanto ad una specifica "pastorale della cultura", deve crescere una "cultura della pastorale", cioè una "pastorale pensata" ovvero un "pensare pastoralmente": è, questa, la condizione per realizzare una pastorale che non si esaurisca nell'*attivismo* né si chiuda in qualche forma di *clericalismo*, ma si costituisca come luogo di una "pastorale integrata", per cui la comunità ecclesiale è impegnata a elaborare idee e a vivere ideali come espressione della chiesa particolare non meno che in dialogo con la società statuale e civile.

Giancarlo Galeazzi,
Coordinatore regionale per il Progetto culturale nelle Marche

DALLA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA ALLE LEGGI AD PERSONAM
Le risposte politiche

Su questi punti, invece, le risposte dei decisori politici sono semplicemente scoraggianti, mentre le proposte del governo e della sua maggioranza mirano a due obiettivi: tutelare il premier dalle sue (dis)avventure giudiziarie, e incidere pesantemente sull'autonomia, la collocazione istituzionale, i poteri del pubblico ministero.

Queste risposte, come è evidente,non hanno alcuna efficacia né alcun effetto per risolvere la situazione semi comatosa della giustizia.

Riservando ad altre occasioni una riflessione sul tema spinoso dei pubblici ministeri, possiamo limitarci ad un esame oggettivo delle preannunciate riforme legislative, già presentate all'esame delle Camere.

La sbandierata accelerazione dei tempi dei processi, battezzata con lo slogan "il processo breve", anche se depurata dei suoi più rilevanti caratteri di incostituzionalità, è un'autentica follia, perché, se il processo dura più di un certo limite di tempo, prefissato, la soluzione è quella di dichiararlo estinto. E' come se al fine di diminuire i tempi della liste di attesa per esami e prestazioni mediche, si stabilisse che, dopo un certo tempo, esami e prestazioni non si potrebbero più effettuare. Così chi ha atteso due anni per sapere sa ha torto o ragione, oppure se è colpevole o innocente, oppure se ha diritto al risarcimento del danno a carico di chi gli ha ferito, o ucciso, un parente, per un incidente stradale, un attentato terroristico o un fatto di criminalità mafiosa, dopo due anni perderà per sempre il diritto di saperlo, perché il processo si estingue. Questa brillante trovata non giova certo alla velocizzazione dei processi, mentre invece è utilissima per evitare che i processi a carico del premier continuino fino alla conclusione, visto che i due più spinosi, quello per la corruzione dell'avvocato Mills perché deponesse il falso e quello per l' inserimento nel bilancio Fininvest di voci gonfiate per l'acquisto di film, sono prossimi ad avere superato la durata fatidica di due anni.

Ancona più inesistente il legame tra le altre riforme proposte dalla maggioranza -lodo Alfano bis e impedimento assoluto stabilito per legge- e la funzionalità della giustizia.

Il c.d. lodo Alfano, infatti, che impedisce di procedere a carico delle più alte cariche dello Stato, a cominciare dal Presidente del Consiglio dei Ministri, se pure fosse regolato con legge costituzionale (con le garanzie previste dall'art. 138 della Costituzione, cioè maggioranza qualificata, doppio esame parlamentare in tempi prefissati, possibilità di referendum confermativo), sarebbe sempre incostituzionale per la violazione irragionevole del principio di eguaglianza, e non accorcerebbe di un minuto la durata degli altri processi, centinaia di migliaia, a carico "dei cittadini semplici". Bloccherebbe, però, ancora una volta i processi a carico del Premier, come è già accaduto prima che la Corte Costituzionale lo "cancellasse".

Così, infine, sarebbe del tutto ininfluente anche l'ultima "riforma", quella che imporrebbe al giudice di considerare giustificati sempre i titolari delle più alte funzioni pubbliche, a partire, ovviamente dal Presidente del Consiglio dei Ministri, se decidessero di non permettere la celebrazione dei processi a loro carico, rifiutando di presenziare alla udienza per impegni istituzionali, che non sarebbe necessario né indicare specificamente, né provare. Anche questa riforma, però, se approvata permetterebbe al Presidente del Consiglio di far sospendere i "suoi" processi.

Se queste sono le priorità assolute della maggioranza, secondo le dichiarazioni dei suoi esponenti, si può tranquillamente concludere che la loro concretizzazione,a prescindere dalla valutazione nel merito, è assolutamente fuori tema, se il tema è una riforma "vera e senza condizionamenti" della giustizia, mentre le leggi indicate e proposte servono a modificare la situazione processuale di una sola persona. Il che è in contrasto con il principio, della nostra civiltà giuridica, per cui la legge è tale soltanto se, generale ed astratta, si applica a tutti i casi previsti "successivamente alla sua approvazione".

Ecco, quindi, perché questo nuovo anno dà poco spazio all'ottimismo per quanto riguarda la giustizia, anzi giustifica i più motivati timori e le più profonde perplessità per il rispetto del principio di uguaglianza dei cittadini e la concreta attuazione del giusto processo, e quindi per la tenuta stessa della democrazia.

Vito D'Ambrosio (2 – fine)

I POVERI NON POSSONO ATTENDERE

Quale figlia di Dio e volontaria della Mensa del povero vengo a contatto quotidianamente con le sofferenze dei diseredati. I poveri ci interpellano, ci chiamano in causa: "Il grido del povero sale fino a Dio." Non si può restare indifferenti di fronte a tanto dolore, se solo ci si immedesima nelle condizioni disumane cui sono costrette persone come noi, con gli stessi diritti. Provate a pensare di non avere una casa, uno spazio di intimità e di riposo: grazie a Dio la Mensa di p. Guido, il Servizio di Strada Onlus e la Caritas sono gli unici punti di riferimento per chi è nel totale abbandono, offrendo non solo un pasto caldo e vestiti, ma anche assistenza sanitaria, psicologica, legale (con lo sportello di Avvocati di Strada), calore umano e perfino cultura con il centro culturale "La strada", che è anche un momento di condivisione e un'occasione per sfuggire alla morsa della solitudine. Alla Mensa di p. Guido queste creature hanno trovato una famiglia. Eppure, nonostante tutti gli sforzi e la buona volontà, tutto questo purtroppo non basta. Non basta se con questo rigore invernale delle persone sono costrette a dormire al porto o in qualsivoglia rifugio di fortuna. Solo a pensarci, se dovesse toccare a noi, ci vengono i brividi. Una società civile non può tollerare una simile ingiustizia, quando il diritto ad un tetto è sancito come diritto inalienabile dalla Costituzione. Né si può delegare al mondo del volontariato ciò che è dovere civile. Occorre sensibilizzare e mobilitare le coscienze, rimboccarsi le maniche e dare una risposta concreta ad un dramma che non si può continuare ad ignorare. O ci svegliamo solo quando, immancabilmente, ci scappa il morto, lusingandoci di aver versato qualche lacrimuccia, consolandoci con la nostra retorica a posteriori, per poi ritornare, come se niente fosse, ai fatti nostri? Urge una struttura permanente (purtroppo anche i dormitori "Un tetto per tutti" e la "Tenda d'Abramo", pur se lodevoli risorse, sono insufficienti a colmare le necessità, anche perché temporanei e con pochi posti rispetto all'esigenza), di emergenza per tutti i disagiati che non possono trovare alcun riparo e che nessuno vuole (con patologie psichiche, dipendenze, o, semplicemente, immigrati). Nemmeno ci si può giustificare colpevolizzandoli perché sono ubriachi o drogati: se non si offre loro un'alternativa migliore alla strada, se non ci si prende cura di essi, come si può sperare in un loro "ravvedimento"? E chissà che, in certe situazioni, noi non avessimo fatto di peggio! Anzi, io mi meraviglio di come facciano a sopportare tutto questo, come riescano ad andare avanti senza quei beni primari che dovrebbero essere garantiti a ciascun individuo. Il Signore deve proprio cullarli, stringendoli a Sé, perché resistano.

Questo mio articolo vuole essere un appello alle autorità politiche e religiose, a tutte le persone di buona volontà perché si possa mettere a disposizione un locale per offrire un ricovero a queste creature che, proprio come Cristo, "non hanno un nido ove posare il capo."

CELEBRATA IN DUOMO LA FESTA DI S. SEBASTIANO PATRONO DEI VIGILI URBANI

Alla presenza del Comandante dei Vigili urbani Tiziano Fulgi, dell'Assessore comunale alla Partecipazione, Polizia Municipale e Protezione Civile Fabio Borgognoni, dell' As-sessore regionale alla Viabilità Lidio Rocchi e di una nutrita rappresentanza del corpo della Polizia Municipale si è svolta in Cattedrale la cerimonia per la festa di San Sebastiano patrono dei vigili urbani.
La cerimonia molto semplice ed essenziale è stata celebrata con una Santa messa officiata dall'Arcivescovo mons. Menichelli che salutando e ringraziando le autorità e tutti i rappresentanti del Corpo di Polizia Municipale presenti ha assicurato loro, ai colleghi assenti per servizio e alle loro famiglie la sua preghiera.
Nell'omelia mons. Arcivescovo ha affidato ai presenti alcuni pensieri augurandosi che potessero essere di aiuto per la loro vita e soprattutto per il loro servizio cittadino.
E' partito dalla *gratitudine* per il loro lavoro, per il loro stare nella città *"in modo che tutti possano vivere una situazione ambientale più serena e che offra qualità al vivere di tutti che invece appare piuttosto agitato, convulso e disubbidiente"*.
Accennando anche alla situazione della città, l'Arcivescovo ha denunciato come si sia passati *"dal disordine etico interiore a quello che chiama il disordine strutturato"* e cioè l'arrogarsi il diritto di fare secondo la propria coscienza come meglio aggrada al proprio tornaconto.
Riconoscendo il ruolo importante dei Vigili urbani mons. Menichelli ha proseguito: *"con attenzione e con grande responsabilità e quotidiana fatica voi riponete dentro questa storia disordinata per offrire, per quanto possibile, quell'aiuto, quella vicinanza utile per orientare il cuore e la mente delle persone su prospettive diverse."*
Prendendo spunto dalla testimonianza di San Sebastiano morto a Roma martire per volere restare fedele alla fede in Gesù Cristo, l'arcivescovo Edoardo ha elaborato il secondo pensiero sulla *fedeltà* parola oramai inusitata.
Continuando nella sua riflessione mons. Arcivescovo ha poi affermato: *"Sapendo e conoscendo la qualità del vostro servizio, l'impatto psicologico, le difficoltà oggettive che stanno dentro i rapporti occorre che ciascuno sia capace di fedeltà, poiché nel momento in cui uomo o donna fanno scelte soprattutto che toccano l' identità personale queste richiedono soprattutto fedeltà."*
Toccando i diversi atteggiamenti della fedeltà posto fondamentale, è stato sottolineato dall'Arcivescovo, è quello della vigilanza che illustra bene tutti coloro che vengono descritti nel corpo di polizia municipale.
Facendo infine riferimento al Vangelo della liturgia celebrata, mons. Arcivescovo ha invitato tutti ad essere educatori, ad andare oltre la rigida osservanza della legge applicandola, facendola diventare un fatto punitivo se necessario, ma contemporaneamente educando, parlando e ha ricordato a tutti che solo attraverso questo percorso faticoso ma obbligato si costruiscono coscienze rette ed una retta e serena comunità civile.

Riccardo Vianelli

ARTeFATTA

PASSIONE PER IL BELLO E PER LA CREATIVITÀ ... MA NON SOLO

E' stato sorprendente, nel corso della presentazione del catalogo della Mostra Artefat-ta, ascoltare da Luca Violini, magistrale voce del teatro anconetano, alcuni *flash* dello stupendo discorso sulla Bellezza di Papa Benedetto XVI in occasione della visita degli artisti.
Le parole, già conosciute, sentirle danno veramente un ulteriore sussulto al senso della Bellezza ed esprimono anche in questo ambito, al di là delle opere progettate, elaborate, ed esposte come alla base di ogni creatività ci sia o ci possa essere *"l' autentica bellezza che schiude il cuore umano al desiderio profondo di conoscere, di amare, di andare verso l'Altro, verso l' Oltre di sé"*.
L'idea, davvero geniale, di questo abbinamento è stata di Marco Moreschi professore dell'Istituto d'Arte e *"deus ex machina"* per lo studio e l' allestimento di questa ottava edizione di ARTeFATTA che ha visto la presentazione delle migliori opere artistiche elaborate, nel 2009, da 42 studenti dell'Istituto d'Arte statale "Edgardo Mannucci" della nostra città ed esposte, grazie al patrocinio della Provincia di Ancona e della Confarti-gianato, presso l'Atelier dell'Arco Amoroso.
A queste si sono aggiunte opere di cinque ex allievi che percorrendo una propria maturazione artistica, divenuta nel tempo anche professione, dimostrano come lo stimolo alla creatività se ben guidato e raccolto, porta con sé da un lato alla maturazione delle proprie potenzialità, dall' altro ad una ricerca comunicativa fra il proprio mondo interiore e quello esteriore.
Le opere hanno interessato la lavorazione artistica su metalli ed oreficeria, architettura ed arredamento, decorazione plastica e pittorica,immagine elettronica, disegno dal vero, plastica. *"Tutti ambiti dove i giovani* – come afferma la dirigente Fiorini dell'ISA – *nei laboratori imparano spendendo il loro tempo impadronendosi delle tecniche artistiche più antiche e più moderne. Per questo meritano che la città presti loro attenzione e guardi con simpatia a questi loro primi sforzi artistici"*.
Alla manifestazione, visitata da centinaia di giovani e adulti, sono intervenuti il sindaco Gramillano, gli assessori comunali Ambrogini e Napo-litano, l'assessore provinciale Pesaresi, l'assessore regionale Benatti, la dr.ssa Calcagnini in rappresentanza della Prefet-tura, l'Arcivescovo mons. Menichelli e vari professori dell' Istituto d'Arte.
I visitatori erano accolti dal logo della manifestazione, una figura "meccanomorfa" che giganteggiava all'esterno del palazzo, con la sua testa d'orologio alquanto provocatoria e sconcertante; per l'Arci-vescovo Menichelli *"la testa d' orologio segna la frenesia di questo tempo che sembra impazzito, superveloce e qui sta la sfida dell'uomo che è fatto per pensare, riflettere ed allora occorrerà creare quelle condizioni con le quali attraverso la volontà ed il coraggio potremo essere salvati dalla bellezza"*.
E' la bellezza di una mente libera, che sceglie con coraggio di elaborare, inventare un percorso creativo che non ha confini e che si apre anche all' Infinito.
Sono un segno positivo le parole riportate da uno studente dell' Istituto "Mannuc-ci", infatti elaborando la propria esperienza afferma che: *"La maggior parte dei ragazzi amano lavorare in istituto che per me è un' isola felice."* – Erman-no Soffiantini prosegue – *"Quest'isola è come un piccolo scrigno all'interno del quale una persona può trovare cose fantastiche, è un laboratorio pieno di idee…"*.
Marco Moreschi ribadisce che *" nel mondo scolastico, come del resto un po' in tutta la società, c' è molta rassegnazione, c'è un'inerzia quasi scontata di fronte ad ogni tipo di difficoltà.*
Occorre reagire, essere persone positive trovare tutti ciascuno per la propria parte che si può dare e fare, quel denominatore comune che faccia fare un "sussulto" per rendere, ancor più, la sfida educativa un laboratorio di confronto, di progetto, di vita".
Ecco «laboratorio» la parola magica senza la quale i giovani rimarrebbero come in un guado tra la sabbia delle parole, i concetti e la nebulosità del fare.
E' la parola chiave che troverà, fra un anno, a confrontarsi con l'approdo della riforma scolastica agli istituti artistici prevedendo la loro trasformazione in licei; certamente si apre un ulteriore banco di prova per far sì che l'esperienza laboratoriale rimanga come fulcro per l'attuazione di un progetto educativo al passo coi tempi.
Ci si augura che l'Isituto d'Arte "Mannucci" migliori ancora di più la sua proposta educativa e culturale al servizio della vita e

L'intervento del sindaco Gramillano

LA MADONNA DI LORETO A CASTELFIDARDO

MARIA CI PORTA GESU' IL PANE DI VITA

La cara immagine della Madonna di Loreto ha fatto sosta a Castelfidardo il 5 e 6 gennaio.
Maria di Nazareth ci aiuta a preparare il Congresso eucaristico nazionale del settembre 2011, invitandoci alla mensa della Parola di vita da accogliere e del Pane spezzato da condividere.
La statua di Maria con il Bambino è giunta nella Collegiata di S. Stefano dalla Parrocchia della Sacra Famiglia di Ancona, dove ha presenziato ai lavori dell' annuale Convegno diocesano; sotto una pioggia insistente ha attraversato tutta la zona industriale di Ancona sud sulla speciale vettura illuminata e messa a disposizione da Tommaso, nostro concittadino e parrocchiano.
Le quattro Parrocchie di Castelfidardo hanno accolto con gioia la visita di Maria e hanno animato a turno la grande veglia di preghiera nella notte.
Il 6 gennaio, solennità dell'Epifania, le famiglie hanno portato in Collegiata i loro figli e nipoti, compresi i più piccini, per mostrare loro la famiglia di Nazareth e vivere il significato dell'infanzia missionaria.
Dopo la solenne celebrazione eucaristica vespertina, si è formato un corteo di auto che ha attraversato tutta la città per accompagnare la statua della Madonna al santuario di Campocavallo.
L'esperienza vissuta in questi due giorni ha rappresentato il nostro desiderio avido di Assoluto e di pienezza. L'accoglienza di Maria e del dono estremo di suo Figlio, l' Eucaristia, ci ha rafforzato nella necessità di essere figli bisognosi del suo sguardo materno, della sua protezione e dell'abbandono completo nelle sue braccia.
La visita di Maria alle nostre Parrocchie, possa donare a tutti sostegno, conforto e guida per aiutarci a stare come Lei accanto a Gesù Crocifisso e Risorto, accogliendo il suo invito: "Fate tutto quello che vi dirà" (Giovanni 2,5)

Parrocchia Collegiata
S. Stefano - Castelfidardo

LA CRESCITA LENTA NON PORTA AL RECUPERO DI TUTTI I POSTI DI LAVORO

Di Maria Pia Fizzano

"La ripresa è iniziata. Ora la sfida sarà mantenerla.". La prefazione ai due rapporti annuali sull'economia mondiale del Fondo Monetario Internazio-nale, presentati nel corso dell'ultimo trimestre del 2009, sintetizzava positive tendenze al miglioramento degli indici finanziari e della crescita in termini di Prodotto Interno Lordo, anche con riferimento all'Italia. "L'economia globale è tornata a crescere, e le condizioni finanziarie sono chiaramente migliorate", continuava l'FMI, per poi ammettere che "tuttavia ci vorrà un certo lasso di tempo affinché le prospettive sull'occupazione migliorino significativamente". Affermazioni che è difficile interpretare in chiave positiva, almeno per il breve/medio termine. Sostanzialmente il mondo delle Banche e della Finanza, nel quale la crisi è nata, vede ormai migliorare i propri indicatori: ma le famiglie continuano ad annaspare.

Per quanto riguarda il tasso di disoccupazione, che secondo le previsioni si attesterà in Italia oltre quota 10% per l'anno in corso, secondo l'FMI "bisognerà fare di più per assicurarsi che i disoccupati vengano riassorbiti nel mercato", in quanto "la recessione globale sta finendo, ma si profila una ripresa sommessa". Inoltre l'indebitamento dei paesi è ancora troppo elevato: la crisi continua a colpire soprattutto lavoratori e famiglie, che non riescono a risparmiare e a far fronte a spese impreviste, e a volte non riescono nemmeno a pagare le bollette. Senza parlare delle rate dei mutui, ostacolo insormontabile per le moltissime famiglie che sono state colpite dalla crisi occupazionale: questo problema in Italia è stato soltanto rinviato da azioni sospensive che non congelano affatto la maturazione degli interessi passivi.

A tal proposito è bene che le famiglie siano informate sul comportamento delle banche, che quasi tutte in Italia applicano iniqui piani di ammortamento, c.d. "alla francese", prevedendo l'applicazione di un tasso di interesse composto sul capitale prestato (ovvero interessi conteggiati su somme costituite da interessi -maturati in precedenza-: il cosiddetto "anatocismo", vietato dalla nostra normativa nell'ambito dei prestiti rateali, quindi anche nei mutui -tranne eccezioni per inadempimento-).

Ha fatto scuola l'azione legale nei confronti di un istituto bancario, accolta dal Tribunale civile di Bari che ha condannato tale banca per anatocismo -con sentenza 29.10.2008, n° 113: "Illegittimo il metodo di calcolo degli interessi alla francese applicati ai mutui in Italia (la quasi totalità dei mutui stipulati in Italia)"-. Come apprendiamo da "IlSole24Ore.com" del 6 gennaio l'associazione dei consumatori Adusbef ha infatti annunciato una nuova azione legale (class-action) sulla medesima questione, nei confronti di UniCredit e Banca d'Italia.

LA CRISI VISTA DA PAOLO TITTARELLI

Con questa intervista si conclude la nostra serie di incontri con i Sindaci dei Comuni della nostra diocesi. Nel prossimo numero contiamo di ospitare l'opinione di Patrizia Casagrande Presidente della Provincia di Ancona.

A Paolo Tittareli, Sindaco di Camerata Picena, come a tutti gli altri sindaci abbiamo chiesto:

D.Ritieni sufficienti le azioni poste in atto dal nostro Governo nazionale a sostegno delle famiglie a rischio povertà?

R. La crisi che coinvolge il Paese, è un fenomeno strutturale che colpisce il sistema produttivo nel suo complesso ed, in primo luogo, le famiglie. Nell'anno appena concluso circa il 30% delle famiglie italiane hanno percepito un reddito che non consente di coprire le spese mensili (vestiario, cibi, fitti, bollette ecc.) ed è calata in modo consistente la propensione al consumo e al risparmio; le famiglie che nell'anno 2009 hanno riscontrato maggiori difficoltà sono quelle con figli, quelle con mutui in essere e quelle che pagano gli affitti.

E' quindi necessario porre in essere una decisa azione finalizzata, da un lato a favorire processi di riqualificazione e/o di rioccupazione e, dall'altro, ad aumentare il reddito disponibile delle famiglie. Su tale versante ritengo che il Governo debba agire con la stessa determinazione e con lo stesso impegno – in termini finanziari – che ha usato nell'intervento posto in essere a favore del sistema finanziario, ovvero mettendo in campo politiche che aumentino effettivamente il reddito e le disponibilità liquide delle famiglie.

Ritengo opportuno un consistente aumento degli assegni familiari proprio finalizzato a incrementare immediatamente il reddito e la liquidità delle famiglie con figli. Parimenti essenziale è l'aumento dello stanziamento in favore dei servizi complementari alle esigenze familiari quali asili nido, servizi per l'infanzia e l'adolescenza. Per i maggiori oneri, riterrei opportuno reperirli sia nell'introduzione di elementi di progressività nel sistema impositivo sia nella lotta all'evasione.

D. Poiché la perdita di posti di lavoro rappresenta una delle conseguenze più dolorose della crisi in atto, come pensi che l'ente comunale possa attivare sinergie con gli altri soggetti pubblici (regione, provincia) allo scopo di creare incentivi all'occupazione?

R. Per quanto attiene alle azioni che possono essere realizzate a livello locale bisogna mettere in campo una politica che fornisca una duplice risposta; da un lato – per usare le stesse parole del Presidente della Regione Gian Mario Spacca – una politica di resistenza e, dall'altro, una politica di attacco alla crisi. Dopo aver tamponato gli effetti immediati della crisi (ammortizzatori sociali, fondi di solidarietà ecc.) è necessario ripensare il ruolo e la funzione dei territori nel mutato scenario nazionale ed internazionale, per costruire una prospettiva di rilancio e di coesione.

In questo senso i Comuni, pur non avendo potestà dirette in materia di formazione e riqualificazione della forza lavoro, possono attivare progettualità – in collaborazione con Provincia e Regione – tese sia ad individuare e "leggere" le migliori capacità di base dei rispettivi territori, sia per attrezzare risposte condivise di rivitalizzazione dei distretti produttivi marchigiani per garantire il miglioramento qualitativo e quantitativo dei livelli occupazionali.

Questo è opportuno e praticabile soprattutto nel nostro territorio che offre una buona rete di strutture universitarie, un diffuso tessuto imprenditoriale ed associativo e, non da ultimo, eccellenze e tipicità in ogni settore produttivo.

D. Pensi che i soggetti privati possono essere ammessi ad entrare a far parte di tali sinergie, allo scopo di creare o rinnovare circoli virtuosi in grado di contribuire ad alleviare i sintomi della crisi che grava sulle famiglie?

R. E' incontestabile che in un sistema, come quello italiano, che organizza le attività economiche in base al principio di libera iniziativa privata, le politiche di rilancio debbano necessariamente "essere supportate – pur nella doverosa distinzione dei ruoli – da una fondamentale sinergia con gli operatori socio-economici sia per quanto attiene agli aspetti progettuali che a quelli attuativi.

Il privato potrebbe, come in effetti in alcune realtà marchigiane è già avvenuto, contribuire a realizzare la risposta di resistenza alla crisi; ovvero partecipare economicamente alla costituzione di fondi da destinare alle famiglie in difficoltà o a progetti tesi a sostenere le fasce più colpite dalla regressione in corso. Ma ritengo ancora più importante la partecipazione dei soggetti privati alla fase della risposta di attacco alla crisi in corso.

MEGLIO CAMBIARE ABITUDINI

Le crisi che abbiamo vissuto in questi anni, prima quella della finanza e poi quella dell'economia reale, possono aiutarci a cambiare gli stili di vita. Indichiamo di seguito alcuni esempi tratti dall'esperienza quotidiana e dalle diverse culture che vivono in Italia. Abbiamo suddiviso gli argomenti in 6 punti: il risparmio nei consumi, la riconversione dei consumi, l'acquisizione di nuove professionalità, lo scambio di prodotti e servizi, la valorizzazione del patrimonio personale, il volontariato e l'attenzione verso gli altri. Di seguito ai diversi punti sono stati forniti alcuni esempi che ognuno può ampliare in base alle proprie esperienze.

1.Si può risparmiare: non fumando più tabacco e altre sostanze, evitando di giocare d'azzardo a partire dai giochi autorizzati dallo Stato, razionalizzando l'uso degli alimenti (evitando di gettare un terzo degli acquisti nella spazzatura), dei servizi (acqua, energia elettrica, riscaldamento), diminuendo le ore in cui si parla al cellulare. E' su questo punto che ognuno può misurare la forza di volontà: una forza che riesce con sacrificio a investire nel futuro con costanza (ad esempio studiando), e non si accontenta di sognare dentro un locale mangiasoldi chiamato "ricevitoria".

2. E' importante riconvertire i consumi. Nei trasporti: da un uso personale dell'autovettura a un uso con più passeggeri e dove è possibile sottoscrivere l'abbonamento annuo che è fiscalmente deducibile. Nell'abitazione investire in tutto ciò che migliora il rendimento energetico (pannelli solari, impermeabilizzazione).

3. Acquisizione di nuove professionalità: da cuoco, da agricoltore (orto e piccoli terreni), falegname, elettricista, sarto, fornaio, pittore, assistente agli anziani e ai malati. Tutte competenze che possono tornare utili anche nel lavoro. Ognuno naturalmente svilupperà quelle in cui è più portato e poi potrà scambiarle vedi punto successivo.

4. Scambio di prodotti e servizi. Si vanno sempre più affermando le banche del tempo dove ci si scambiano ore di lavoro. Lo stesso può succedere per chi ha sviluppato professionalità particolari.

5. Valorizzazione del patrimonio personale. Per chi ha un'abitazione scambiarla con altre abitazioni per vivere vacanze a basso costo, oppure iniziare un attività di bed and breakfast (ospitalità e prima colazione), per chi ha del terreno coltivarlo da solo o insieme ad amici. Inoltre ci sono molti terreni incolti in Italia dove si possono mettere a coltura piccoli appezzamenti.

6. Volontariato e attenzione verso gli altri. L'impegno sociale verso il prossimo è utile anche per il volontario. L'esempio più semplice è quello del donatore di sangue che viene sottoposto a tutte le analisi necessarie affinché rimanga in buona salute.

Sergio Pierantoni

(Continia a pagina11)

Sono costretta mio malgrado,a rinunciare all'abbonamento di un giornale che dovrebbe essere della Diocesi e non espressione di una parte politica.
Ho fatto così anche con Famiglia Cristiana, perché già 15 anni fa mi sono accorta che gli opinionisti (magistrati) sapevano solo colpevolizzare un personaggio, appena comparso in politica.
Sono indignata, perché lei ha listato a lutto il giornale in occasione delle dimissioni di Boffo, caduto sotto il peso di gossip e fatti giudiziari, non avvertendo la necessità di listare a lutto "Presenza" nei mesi precedenti.
Mi creda ce n'era di che: settimane, mesi di gossip infame e furore giudiziario che hanno contraddistinto vari gruppi editoriali.
Di tanto fango verso una carica istituzionale lei non si sia mai indignato.
Non mi stupisco del suo comportamento, dal momento che nell'editoriale lei ha fatto professione di fede a Di Pietro.
Mi creda alla Dicesi lei ha reso un povero servizio: Ha sconcertato, indispettito e forse allontanato parrocchiani, non è il solo anzi lei è in buona compagnia: ci sono Pastori che predicano il verbo di un partito perché socialmente impegnati e non sanno e non fanno conoscere il verbo di Dio.
Parliamo della famiglia, nucleo sacro e basilare della nostra società: E' ammalata: aborto e divorzio, votati dalle nostre parrocchie progressiste.
Lei era con il vangelo o la libertà individuale?
A proposito di sconvolgimento della famiglia e del riconoscimento delle unioni omosessuali o dico caldeggiati da parlamentari sedicentisi cattolici adulti, del precedente governo. Vi siete indignati tanto da listare a lutto "Presenza"?
Come vede, caro direttore ci siamo incanalati in una contrapposizione politico-partitica che ha ragione di essere fra soggetti politici.
In questo caso ho a disposizione numerosi giornali e svariate trasmissioni televisive che si collocano sulla sua lunghezza d'onda politica.
I giornalisti fanno il loro mestiere ed esprimono la loro collocazione politica.
Da certe trasmissioni dove l'onorevole Di Pietro è ospite d'onore, so cosa aspettarmi e di solito non le guardo.
Mi dispiace di dover fare queste considerazioni per "Presenza" che mi aspettavo fosse più obiettivo.
Così non è, dunque disdico l'abbonamento.
Distinti saluti
Falconara 30.12.2009

Anna Maria Canepari
Via Solefino n. 5
Falconara

Il Direttore

Sgombriamo subito il campo: non ho fatto dichiarazione di fede a Di Pietro, ma ho condiviso alcune sue posizioni nel contesto dell'articolo con il quale esprimevo solidarietà a Boffo.
Lei la conosce Veronica Lario? E' lo pseudonimo di Miriam Raffaella Bartolini nata a Bologna il 19 luglio del 1956, attrice, seconda moglie di Silvio Berlusconi nato a Milano il 29 settembre 1936.
Ebbene il 31 gennaio del 2007 scrive una lettera al quotidiano "La Repubblica" con la quale sostiene che il marito le deve pubbliche scuse in merito alle "affermazioni svolte... nel corso della cena di gala che ha seguito la consegna dei Telegatti, dove, rivolgendosi ad alcune delle signore presenti, si è lasciato andare a considerazioni per me inaccettabili". " ... se non fossi già sposato la sposerei subito" "con te andrei ovunque".
La lettera si conclude così: "Questa linea di condotta incontra un unico limite, la mia dignità di donna che deve costituire anche un esempio per i propri figli, diverso in ragione della loro età e del loro sesso. Oggi nei confronti delle mie figlie femmine, ormai adulte, l´esempio di donna capace di tutelare la propria dignità nei rapporti con gli uomini assume un´importanza particolarmente pregnante, almeno tanto quanto l´esempio di madre capace di amore materno che mi dicono rappresento per loro; la difesa della mia dignità di donna ritengo possa aiutare mio figlio maschio a non dimenticare mai di porre tra i suoi valori fondamentali il rispetto per le donne, così che egli possa instaurare con loro rapporti sempre sani ed equilibrati".
Poi ci sono i fatti relativi alla partecipazione del marito di Veronica Lario, al compleanno di Noemi Letizia e della serata con Patrizia d'Addario ed altre.
Su questi tre aspetti non ci sono dubbi perché il Presidente li riferisce al Paese in una trasmissione di "Porta a Porta" a reti unificate, tanto che fa saltare la puntata di "Ballarò" su Ratre.
Nel Paese si apre un dibattito. La stampa ne parla. Dino Boffo allora direttore sostiene, lo scrivo in sintesi estrema, che il comportamento del Presidente del Consiglio non fosse stato consono al ruolo. Qualche vescovo è d'accordo con lui.
Scatta subito quello che mi viene spontaneo chiamare il meccanismo dei potenti: "tutti colpevoli, nessun colpevole" come del resto avrà avuto modo di vedere nella recente *fiction* televisiva dello scandalo della Banca Romana.
Con un articolo in prima pagina Feltri aggredisce letteralmente Boffo che si dimette da direttore di Avvenire. Conoscendo Boffo ho listato Presenza a lutto, perché ero sicuro della sua innocenza, e così è stato (cfr. Presenza n. 25/2009) e le dirò di più La Repubblica (19/01/2010) ha pubblicato una nota nella quale si legge che Feltri " rischia la radiazione dall'Ordine dei giornalisti. Nei giorni scorsi gli è stato notificato l'«atto d'incolpazione». Gli si addebita di aver attuato comportamenti «non conformi alla dignità professionale per avere falsamente attestato la presenza della cosiddetta "informativa" all'interno del fascicolo processuale relativo ad un procedimento penale nei confronti di Dino Boffo, direttore di Avvenire, pubblicando senza adeguata verifica una ricostruzione della vicenda rivelatasi non corrispondente alla verità processuale».
Un'ultima riflessione. Lei sostiene di aver smesso di leggere Famiglia Cristiana ed ora di smettere di leggere Presenza. Il fatto mi porta alla mente la storiella di quel tale a cui gli venne chiesto cosa facesse suo figlio. Rispose che faceva il militare, ma non aveva capito bene se fosse Generale o Caporale.
Un abbraccio Marino Cesaroni

MEGLIO CAMBIARE ABITUDINI *continua da pagina 10*

Chi aiuta gli altri in un'associazione ha modo di conoscere gli altri volontari da cui ricevere stimoli positivi e acquisire utili "conoscenze", sviluppando capacità personali che non sempre nel lavoro è facile o opportuno coltivare.
Tutti queste idee non sono appannaggio esclusivo degli adulti, ma con i dovuti modi e nel rispetto delle leggi possono essere vissuti pure dai figli. Anche i minorenni in base alle capacità e all'età possono contribuire nelle "faccende domestiche" (i genitori saranno ringraziati dai futuri generi e nuore), curando l'orto, e lavorando in piccole attività saltuarie (quando non ci sono le lezioni scolastiche) dove si confrontano da pari con adulti che non sono né genitori, né professori, né allenatori.
I punti 1 e 2 per essere applicati non necessitano di interloquire con altri soggetti se non con se stessi e occorre agire in profondità per modificare stili di vita. Negli altri punti invece, diventa determinante il rapporto con gli altri, una dimensione questa, che ci costringe a modificare i nostri atteggiamenti perché ci confrontiamo con gli altri. Un incontro che ci fa uscire dalla tranquillità, che a volte ci sembra prigione del nostro "io".
Applicando tutti i punti esposti il Pil non sarà più il "faro" della vita economica ma recupererà la funzione di indicatore economico (insieme ad altri) e sarà più facile che si realizzi quanto scritto da Giovanni Paolo II nella *Centesimus Annus (punto 36 lettera d)*: " E' necessario, perciò, adoperarsi per costruire stili di vita nei quali la ricerca del vero, del bello e del buono e la comunione con gli altri uomini per una crescita comune siano gli elementi che determinano le scelte dei consumi, dei risparmi ed egli investimenti."

(Sergio Pierantoni)

L'Agenda pastorale dell'Arcivescovo

Domenica 31 gennaio
Ore 10,00 ai Salesiani S. Messa per festa di Don Bosco

Martedì 2 febbraio
Ore 17,30 Salesiani S. Messa per Giornata della Vita Consacrata

Domenica 7 febbraio
Ore 11,15 Montorso: S. Messa per giovani Formatori oratori Marche

Lunedì 8 febbraio
Roma: riunione per Congresso Eucaristico

Venerdì 12 febbraio
Ore 21,15 Cattedrale: S. Messa per ricordo don Giussani

Dal 23 Febbraio l'Arcivescovo Edoardo, salvo impedimenti, sarà presente nella Curia di Osimo, ogni martedì dalle ore 10.00

APPUNTAMENTI MEIC

Lunedì 8 febbraio 2010 ore 18
Incontri con la CITTA': Caritas in Veritate.

Stefano Zamagni:
"Un'economia per l'uomo, giustizia e solidarietà.
Sala del Rettorato, p.za Roma

AZIONE CATTOLICA ITALIANA CENTRO DIOCESANO

Piazza S. Maria, 4 – Ancona

DOMENICA 31 GENNAIO 2010

c/o
LA PARROCCHIA DI SAN PAOLO – VALLEMIANO

TEMA:
RIPARTIRE DAI DIRITTI UMANI A GARANZIA DEI BISOGNI FONDAMENTALI DI OGNI PERSONA

Relatore:
AVVOCATO MARCO MARIA SERPILLI

PROGRAMMA:
Ore 16,15 Arrivi
Ore 16,30 Relazione
Ore 18,30 S. Messa

Dopo la celebrazione Eucaristica, trasferimento nel vicino salone per notizie:
Programma mini-campo
Programma campo scuola

Ore 20,00 Cena insieme – prepariamo noi – Portare solo il dolce

LO STAFF DEL M.L.AZIONE CATTOLICA Infomazioni:
LINO 334-9532096 cellulare
071-2812539 ore pasti
e-mail: dyd81@libero.it

N.B. Si prega entro il 28 gennaio (giovedì) dare conferma per chi resta a cena.

CATTOLICA
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896
CAPOGROSSI
DAL 1968
Agenzia Generale di Ancona
CAPOGROSSI S.a.s. di DANIELE CAPOGROSSI & C.
C.so Stamira, 61 - 60122 Ancona - Tel. 071 5029001 (61.r.a.) - Fax 071 5029031
info@capogrossi.com www.capogrossi.com
Una presenza consolidata e la lunga esperienza professionale, sono le migliori garanzie per chi vuole soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere.

L'ARCIVESCOVO AL SALESI

UNA LETTERA PER UN SORRISO

E' stata una mattinata gioiosa quella del 6 gennaio in occasione dell'Epifania, quando nei reparti dell'ospedale pediatrico Salesi a portare un po' di buonumore tra i piccoli degentiè stata la visita della Befana e del vescovo dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo Monsignor Edoardo Menichelli. L'iniziativa è stata organizzata dall'associazione Patronesse del Salesi, da oltre un secolo impegnate all'interno del pediatrico dorico per dare assistenza ai bambini ricoverati e alle loro famiglie attraverso varie attività: l'assistenza, il servizio di accoglienza e l'intrattenimento dei piccoli pazienti nella sala giochi dove si svolge anche attività di pet therapy, amatissima dai bambini e seguita dagli operatori del Pet village con il supporto di animali di varie razze e dimensioni.

Ad accogliere la visita del vescovo Menichelli, la presidente delle Patronesse Vanna Vettori e altre volontarie che a partire dalle 9.30 hanno iniziato a distribuire dolci e regali ai bimbi. A colpire particolarmente l'attenzione di Menichelli, la vicenda del piccolo Manuel, di Avezzano, che la notte dopo Capodanno ha perso la mano destra a causa di un petardo. Subito ricoverato al Salesi, il bambino di nove anni è stato assistito durante la degenza dalle Patronesse, in particolare da Rosa Maria Marchetti, che hanno raccolto la sua lettera scritta come monito per gli altri bambini. "Cari bambini,vi vorrei dire che per Capodanno potete usare i botti, ma solo quelli che non sono pericolosi - ha lasciato scritto Manuel -e vi vorrei raccontare quello che è successo per non farlo capitare ad altri". Da parte sua Menichelli dopo aver dato la sua benedizione ha subito contattato il vescovo di Avezzano per esprimere solidarietà e chiedere di stare vicino al bimbo e alla sua famiglia al suo rientro in Abruzzo.

Intanto l'attività delle Patronesse prosegue anche sul fronte scolastico: finora sono stati oltre cinquanta, gli elaborati inviati dalle scuole primarie della regione per il concorso "Una lettera per un sorriso", indetto dall'associazione per festeggiare il 110° anniversario della nascita. Un successo l'iniziativa promossa insieme all'Ufficio scolastico regionale, che adesso entra nella seconda fase, quella della valutazione degli elaborati da parte di un'apposita commissione.

La cerimonia di premiazione si svolgerà il 23 aprile al Teatro Sperimentale e vedrà come ospite d'onore l'attore marchigiano Neri Marcorè.

L'idea del concorso, rivolto agli alunni delle scuole primarie delle Marche, è nata per sensibilizzare i bambini al vissuto dei coetanei ricoverati in ospedale portando loro un messaggio di gioia. Sono stati presentati elaborati grafico pittorici e scritti, inviati sia in formato cartaceo sia multimediale. Gli elaborati verranno utilizzati in seguito dalle Patronesse come supporto alle loro attività all'interno dei reparti e nella sala giochi e le opere più significative saranno raccolte in una pubblicazione.

Le patronesse del Salesi

NATALE 2009 AL BIGNAMINI DI FALCONARA

Sensazioni ed emozioni: ecco come i volontari condividono con i ragazzi ospiti, il Santo Natale.

I preparativi iniziano dopo l'8 Dicembre, giorno dell'Immacolata Concezione; i volontari si organizzano per realizzare gli addobbi natalizi e gli alberi di Natale da sistemare in ogni appartamento dove sono ospiti i ragazzi che, con gioia, si uniscono a chi li coinvolge per allietare qualche pomeriggio per distoglierli dalla routine quotidiana.

La festa al Salesi

Anche la preparazione dei presepi è diventata, ormai una tradizione: in particolare quest'anno,

il 22 Dicembre l'Arcivescovo S.E. Mons. Edoardo Menichelli ha dato inizio ufficialmente al Santo Natale

con la Celebrazione della Santa Messa; è questa una occasione speciale per tutto il Centro proprio per l'affettuosa presenza di Sua Eccellenza che ormai da anni vuole essere vicino ai ragazzi, ai genitori, a tutto il personale e ai volontari.

La Funzione è stata animata da alcuni ragazzi del Centro che hanno suonato musiche natalizie e anche dalla

Compagnia della Pasquella di Varano. La Confartigianato partecipa con la slitta di Babbo Natale carica di doni: sono presenti anche le autorità civili locali e rappresentanti della Regione che insieme distribuiscono ad ogni ragazzo un piccolo regalo. Domenica 3 gennaio, il pomeriggio è allietato dalla presenza di una "Famosa Corale" che presenta un piccolo concerto di Natale in attesa dell'arrivo della Befana.

E' questo il 2° anno che la Corale della Parrocchia del S.Cuore di Gesù di Passo Varano e Ponterosso

vuol essere presente in una realtà "diversa" ma piena di serenità e amore che avvolge e coinvolge tutti i

Ragazzi e gli operatori mettendo in pratica proprio le parole che l'Arcivescovo ha sottolineato durante l'omelia: infatti, tutti sono stati invitati ad essere più umili partendo da lì, al Bignamini, e ad inginocchiarsi davanti al Presepio, rappresentato appunto dalla diversità dei ragazzi.

Le festività terminano il 6 gennaio 2010, all'Aeroporto di Falconara per attendere la Befana che arriva dal cielo: questa, infatti è un'iniziativa dell'Aeroclub che unitamente alla Croce Rossa ospita in questa

manifestazione popolare anche i ragazzi del Centro che attenti, osservano la Befana buttarsi con il paracadute e che consegna loro un piccolo regalo.

Sono momenti di festa e la gioia si nota nei loro occhi luminosi; momenti semplici ma molto intensi di emozioni: i ragazzi sono sempre i protagonisti e Sono quel Gesù che i Pastori hanno cercato e raggiunto… Noi lì lo abbiamo trovato e adorato!

A.B.

GIORNATA DIOCESANA DEL QUINDICINALE PRESENZA

Domenica 31 gennaio - Parrocchia S. Famiglia - Salesiani

PASSIAMO INSIEME ANCHE IL 2010 RINNOVA L'ABBONAMENTO A PRESENZA E SE VUOI ESSERE DEI NOSTRI... ABBONATI

Abbonati o rinnova l'abbonamento:

- nelle tua Parrocchia
- nell'ufficio amministrativo della Curia
- negli uffici della redazione
- con versamento sul conto corrente postale n. 10175602
- intestato a Presenza Piazza del Senato, 8 – 60121 Ancona
- Annuale euro 25,00
- Sostenitore euro 50,00
- Amico euro 100,00